CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO

Via Leoncavallo 22 - 20131 MILANO - Tel./Fax 02 26140287 - Modem 02 2840243

INDICE DEI CONTENUTI

2	BS920308.TXT	(13 / 03 / 92)	iniziativa 8 Marzo
3	VOLARE.DOC	(13 / 03 / 92)	meeting csa
4	VE920311.TXT	(13 / 03 / 92)	lettera al manifesto su carnevalaltro
5	VE920309.TXT	(13 / 03 / 92)	comunicato finale controcarnevale
6	VE920303.TXT	(13 / 03 / 92)	manifesto contro stampa locale per carnevalaltro
7	OBIETT3.DOC	(13 / 03 / 92)	commento di michele sulla sua obiezione totale
8	SFONDARE.ZIP	(12 / 03 / 92)	Turbolente nottate a Bologna
9	ANTILEGA.ELE	(12 / 03 / 92)	Sulle leghe dal CCA di Modena
10	FI20312.ZIP	(12 / 03 / 92)	La situazione nelle ferrovie
11	FI20309B.TXT	(12 / 03 / 92)	Per una manifestazione contro il carcere
12	FI20309A.TXT	(12 / 03 / 92)	La giunta comunale non da piu' il suolo pubblico
13	FI20306A.TXT	(12 / 03 / 92)	Continua preparazione manifestazione antirazzista
14	BOUNDICI.BAK	(12 / 03 / 92)	resoconto immediato manifestazione 11/3 BO
15	FRANC2.DOC	(12 / 03 / 92)	convocazione manifestazione 11 marzo BO
16	PD920311.TXT	(11 / 03 / 92)	Sgomberata casa occupata a Padova
17	COMDONNE.TST	(10 / 03 / 92)	COMUNICATO DONNE LEONCAVALLO
18	PEDRO.DOC	(08 / 03 / 92)	Volantino su anniversario omicidio di PEDRO
19	TV080392.TXT	(08 / 03 / 92)	conclusa occupazione a Montebelluna
20	BESTIALM.DOC	(08 / 03 / 92)	Cariche per tentato sfondamento al Bestial Marke
21	AVVOCATO.TXT	(08 / 03 / 92)	ULTIME NOVITA' A SEREGNO
22	SAHARAWI.ZIP	(07 / 03 / 92)	Com. Popolo Saharawi, Dibattito al Leonk
23	MICOMRAI.TXT	(07 / 03 / 92)	Com. Imputati iniz. Rai Mi del 8/2/91
24	TV060392.ZIP	(07 / 03 / 92)	occupazione a Montebelluna (TV)
25	PD030692.TXT	(06 / 03 / 92)	comunicato perquisizione bassa padovana su attentati
26	FI20305.ZIP	(05 / 03 / 92)	Protesta di disabili ed invalidi
27	FI20305D.TXT	(05 / 03 / 92)	2 anni del Movim. di Lotta x la Casa
28	FI20304B.TXT	(05 / 03 / 92)	Appello CCA x giornata di lotta antirazz.
29	PD050392.TXT	(05 / 03 / 92)	Perquisa POSMObar ESTE (Pd)

ULTIM'ORA

ATCISNAL.TXT PD: Molotov contro sindacato fascista CISNAL
INCE.INC comunicati assemblee inceneritore IMPERIA
IMMARAPR.PRG Programma iniziative controcolombiane IMPERIA

In un 8 Marzo caratterizzato dal folklore fine a se stesso, che ha visto scendere in Piazza vari gruppuscoli di donne (donne in nero, donne di rifondazione ecc.) che si sono limitati a una presenza statica e alla organizzazione di una danza africana con alcune ragazze senegalesi (le stesse che 364 giorni all'anno vivono segregate all'interno di quattro mure domestiche e che solo in occasione della festa della donna viene permesso loro di uscire all'esterno), un gruppo di compagne del ex Centro Sociale di Via Battaglie ha dato vita ad una iniziativa dimostrativa contro la sede bresciana del Movimento per la vita.
Mentre si stava svolgendo un corso per operatori della pastorale familiare, una ventina di compagne, dopo aver incontrato la resistenza di alcuni ciellini, sono riuscite ad entrare nel cortile dove c'era la porta di accesso, sono state gettati nel cortile, sui muri e sulle vetrate, dei profilattici al cui interno vi era un liquido che ricordava quello seminale, dei cucchiai, delle uova e della vernice.
Sui muri sono state fatte delle scritte che ribadivano il diritto all'aborto.
La rabbia dei ciellini si è scatenata, soprattutto per i "danni materiali" ed hanno inscenato un inseguimento vero e proprio in tutto il quartiere. Quattro compagne sono in seguito state fermate da una pattuglia di vigili urbani, ma non sono state trovate in possesso di nulla e quindi difficilmente scatterà una denuncia nei loro confronti.

Riportiamo di seguito il volantino diffuso nella giornata di Domenica 8 Marzo in Piazza della Loggia dalle compagne del centro sociale:

"NON SOLO 8 MARZO...
Nonostante l'8 Marzo, nata come giornata di lotta, sia stata via via mercificata e svuotata di ogni contenuto antagonista, rimane per noi uno dei pochi momenti in cui le donne si rendono visibili. Si rende necessario scoprire e smascherare quali sono le forme di oppressione e sfruttamento e il nuovo ruolo che le donne dovranno giocare nel quadro del Nuovo Ordine Mondiale e di cui stiamo gia' pagando le conseguenze.
Campagne antiabortiste, la nuova normativa che regola il lavoro femminile spacciata come passo in avanti verso la "parita'", appiattimento dei diritti delle donne, programmi di pianificazione familiare sono parte di una strategia globale mirante a garantire imperialismo e patriarcato.

Strategia che assume diversi connotati a seconda si parli di Nord o Sud del mondo, ma che in ogni caso segna l'indice di repressione che il Nuovo Ordine Mondiale organizza contro le donne per confermarle nel loro ruolo di riproduttrici di capitale umano.
Per quanto riguarda le cosidette aree sviluppate assistiamo ad un "ritorno alla maternita'", ai "valori della famiglia" supportate ideologicamente sia dal condizionamento dei mass-media che da vere e proprie crociate antiabortiste dei vari "Movimenti per la vita".
Esemplificativo e' il caso delle lapidi dedicate ai bambini mai nati a L'Aquila; lapidi comunque non erette a tutte quelle donne morte in seguito ad aborti clandestini causati o dall'inesistenza di dirittto all'aborto (Irlanda) o dalla mancata applicazione della leggge che lo regolamenta.
Il tutto ,ci sembra, miri a giustificare i sempre piu' raffinati esperimenti di ingegneria genetica che ancora una volta la donna subisce sul proprio corpo, tendenti a selezionare bambini sani perfettamente funzionali al processo capitalistico.
Le donne del sud del mondo sono soggette a brutali e forzate campagne di sterilizzazione, a sperimentazioni farmaceutiche e genetiche sotto l'egemonia delle multinazionali (Shell, Bayer, La Roche, Shering...), il tutto manovrato dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale.
Obbiettivo di questi programmi demografici non e' quello di evitare l'affamamento, come cercano di far credere, ma e' quello di fermare e prevenire le rivolta per fame.
Il corpo della donna in questi casi strumento di sperimentazione, e' sempre stato oggetto di mercificazione nella societa' sessista.
Il dilagare del mercato pornografico legalizzato (cinema, riviste, sexy shop), il bombardamento televisivo del corpo femminilie come oggetto dimostrano che la donna e' fonte di profitto.
AUTODETERMINAZIONE SIGNIFICA SPEZZARE QUESTI PROCESSI DI STRUMENTALIZZAZIONE E DI MERCIFICAZIONE DEL SESSO DI CUI E' OGGETTO IL CORPO DELLA DONNA."

Riportiamo anche la lettera apparsa sul "Giornala di Brescia" l'11/3/92, da sottolineare tra le tante cose il fatto che i ciellini hanno inventato la presenza dei compagni affermando che senza di loro le compagne non sarebbero potute entrare, probabilmente un colpo di orgoglio maschile.

TEPPISMO AL CENTRO PER LA FAMIGLIA

Signor direttore, in via Spalti San Marco 17 esiste il centro di consulenza per la coppia e la famiglia. Domenica 8 Marzo, festa della donna, alle ore 17 si stava tenendo nella sede del centro un corso per operatori di pastorale familiare. Terminata la lezione il gruppo di corsisti ha aperto il cancello che dal cortile del centro da su via spalti san Marco e appostato c'era un gruppo di ragazze che hanno spintonato la prima del gruppo e si sono precipitate all'interno del cortile e li il gruppo dei corsisti ha cercato di reagire, ma non hanno potuto fare nulla perchè questo gruppo di ragazze era seguito da un gruppetto di bulli, di teppisti, i quali non cercavano altro che di menar le mani.
Il risultato è che sul muro esterno che da su via Spalti San Marco hanno scritto con vernice rossa a caratteri alti circa mezzo metro "aborto libero" poi hanno imbrattato la targa del centro diocesano, i campanelli, sempre con la vernice rossa, hanno strappato la targa del movimento per la vita. Anche sulla parete interna al cortile, sempre con la vernice rossa e caratteri alti mezzo metro, hanno scritto "l'aborto non si tocca".
Hanno imbrattato ancora con un barattolone di vernice rossa la targa del centro lampade e vetri; hanno buttato uova, più o meno marce, contro le pareti e hanno disseminato per terra preservativi in abbondanza.
Nel frattempo un corsista del gruppo è uscito in strada a cercare aiuto per4chè gli animi si erano surriscaldati e c'era il rischio di un tafferuglio. Per fortuna c'era una pattuglia di vigili urbani a 50 metri circa di distanza, i quali sono subito accorsi. C'è stato un fuggi fuggi generale da parte di quelle teppiste e quei teppisti. Il vigili urbani hanno fermato tre o quattro di queste ragazze e hanno loro preso il nome.Tutto è finito li.
La faccenda, ovviamente, ci riempie di sdegno e di sofferenza. Di sdegno per l'atto in sè villano, truculento, rozzo e di sofferenza per gli autori stessi di questi gesti che denotano una mancanza d'intelligenza, di buon gusto e soprattutto di sofferenza perchè qui si calpesta veramente il diritto altrui e la libertà di tutti.

---
3 File : VOLARE.DOC

ANCORA SPAZI DI LIBERTA'

Una delle ipotesi che dà sostegno, anche giuridico, al teorema del sistematico annientamento delle

esperienze dei centri sociali occupati a Bologna, è quella che presume la loro inutilità sociale. Si tratta quindi di un giudizio assolutamente politico, che va molto oltre quello della cosiddetta illegalità dell'atto fisico dell'occupazione. D'altronde è chiaro: il potere deve negare legittimità sociale, culturale e politica al fenomeno per giustificare il proprio intervento repressivo.
Diventa allora importante evidenziare in quali snodi sociali ed economici va asituarsi uno spazio occupato ed autogestito, nell'insieme delle esperienze e delle iniziative, pratiche e discorsive, che esso produce.

CENTRI SOCIALI E AREE DISMESSE

Piazza San Giuseppe 8, Via Sebastiano Serlio 28, Via Fioravanti, Via Zanardi, Via Capo di Lucca, ed infine Via Corticella 141. Sono appunto "aree dismesse", luoghi abbandonati dal capitale e lasciati marcire, che il movimento delle occupazioni ha rivitalizzato e reso agibili stravolgendone le funzioni di utilizzo originari, permettendo la circolazione al loro interno di migliaia di individui delle piu' disparate fasce sociali in veste di abitanti, fruitori e promotori di eventi culturali, Happening, autoproduzioni e altro ancora.
Sui progetti fantomatici di ristrutturazione che gravano su questi luoghi si continua a fare molta confusione, ma pochi esempi, visibili a tutti, basteranno a chiarire definitivamente anche quest'aspetto del problema.
L'area dell'Arena del Sole, al cui interno ha vissuto per diversi anni l'occupazione dell'Isola Nel Kantiere, è soggetta da circa dieci anni ad una selvaggia operazione speculativa che ha visto finora lo spreco di oltre 27 miliardi di danaro pubblico finiti in un gigantesco buco nero senza avere mai prodotto alcunchè. A sei mesi dalla vergognosa querelle estiva messa in piedi dall'amministrazione locale, culminata con lo sgombero dell'Ink per l'ennesimo "improrogabile inizio dei lavori", tutto ancora tace...
Pur essendo forse il caso più clamoroso, data la sua collocazione in pieno centro della "vetrina" bolognese di Via Indipendenza, non è certamente l'unico.
L'area di Via Sebastiano Serlio 28, dove ebbe sede l'occupazione della Fabbrika, venne sgomberata e rasa al suolo dalle ruspe per dare il via ad un progetto di ristrutturazione compreso in quello più ampio del rinnovamento del Polo Fieristico. Trascorsi oltre 14 mesi da quella data, non si è ancora nemmeno proceduto alla rimozione delle macerie.
Uguale sorte è toccata agli altri luoghi: solerstemente distrutti o "murati" e poi nuovamente dimenticati.
In ogni centro urbano, in ogni periferia metropolitana esistono centinania di luoghi simili: appartamenti, magazzini, fabbriche, capannoni dismessi in attesa del compimento del loro ciclo speculativo; attesa che a volte può durare decenni.
La "ricchezza" perversa di questi luoghi coincide in ogni città, con la segregazione di decine di migliaia di individui aflitti da una cronica carenza di spazi sociali ed abitativi; in questo senso l'atto dell'occupazione è un atto materiale di liberazione individuale e collettiva; segnale che invita ad una gioiosa evasione di massa dalle moderne città-carcere.

CENTRI SOCIALI E INDUSTRIA CULTURALE

L'intero impianto dell'industria culturale, davvero impressionante per fatturato e funzione sociale, affonda le proprie tentacolari radici nel vastissimo territorio della "commercializzazione" del tempo libero. Si tratta di una questione complessa, dalle molteplici articolazioni per cui sarà possibile solo toccare un paio di punti ed illustrare brevemente le zone di intersezione dove centri sociali autogestiti e industria culturale convergono in maniera assolutamente conflittuale.
Il più evidente contrasto si sviluppa sul terreno del "mercato": i centri sociali hanno prodotto e producono un considerevole numero di eventi culturali, tutti gratuiti o a prezzi ridicoli se confrontati con quelli del mercato ufficiale. Per essere più precisi, nei centri sociali si "impone" un prezzo minimo soltanto in occasione dei concerti, per recuperare i costi organizzativi; il resto - mostre, spettacoli e performances teatrali, proiezioni video e cinematografiche... - è gratuito.
Tutto ciò è permesso dallo scopo non lucrativo dei soggetti che promuovono tali iniziative e dalla sana attitudine di rendere questi luoghi vere e proprie "zone franche da dogane" di ogni genere.
Inoltre la linea che separa chi produce e chi "consuma", chi gestisce e chi fruisce, nei centri sociali e' UNA FRONTIERA MOBILE. tutti iruoli si decidono sul campo, possono essere spostati, rimessi in discussione, possono circolare.
E' il contrario della rigidita' delle fabbriche dell'intrattenimento. Queste, anche quando sono gestite da una coop, rossa o giovanile poco importa, scremano un'elite che comanda per statuto (magari

col paternalismo bonario e pacioccone tipico di questa citta'), e sopesso impieganbo lavoro nero, sottopagato, senza garanzie, e servizi d'ordine poco simpatici verso chi cerca di mettere in discussione non importa cosa.

CENTRI SOCIALI ED EROINA.

L'espansione massiccia e diffusa del mercato dell'eroina e delle altre droghe pesanti ha preso inizio , in Italia, alla fine degli anni '70, con la distruzione delle forme di socialita' alternativa, il rifugio nel "privato", la necessita' da parte del potere di vincolare gli strati emarginali ad un rapporto coatto.

L'eroina è, a questo fine, la merce ideale: supporta il mercato nero, subordinando una miriade di piccoli spacciatori alle regole stabilite dai grandi traffici illegali; prende il comando del tempo e dei bisogni dei consumatori.

Tra i centri sociali e il mercato dell'ero è sempre stata guerra, sino alle forme estreme, come nel caso dell'uccisione di Fausto e Iaio del Centro Leoncavallo (Milano, 1978) da parte di sicari legati al grande spaccio.

Ancora oggi DOVE APRIAMO SPAZI AUTOGESTITI DIMINUISCE LO SPAZIO PER GLI SPACCIATORI; non solo nei centri stessi, ma nelle strade, nei quartieri, nei rapporti quotidiani diffusi nel territorio che la vita di un centro sociale riesce ad intaccare e trasformare.

Con la legge Russo Iervolino-Vassalli le forze di governo sono intervenute pesantemente nella questione "droga" proponendo una soluzione tutta muscoli e apparentente senza cervello. In una linea di sostanziale continuita' con la cultura e la pratica dell'emergenza tale legge rimuove completamente le cause della diffusione dell'eroina e si limita alla criminalizzazione dei tossicodipendenti. La legge Iervolino-Vassalli si risolve sulla proposta di abrogazione dei principi che informavano la legge 685 del 1975: nata dalla spinta innovativa dei movimenti che esprimevano un bisogno di cambiamento e nuove prospettive sociali, in particolare il riconoscimento della non punibilita' di chi detiene "modiche quantita'" ad uso personale (art. 80), la legge 685 costituiva da un lato l'ammissione da parte dello stato che in Italia esistono i consumatori di droga; dall'altro lato l'ammissione che i tossicodipendenti sono persone di cui deve farsi carico il servizio sanitario e non criminali da redimere.

Invece la legge Iervolino-Vassalli elimina del tutto il principio della "modica quantita'" ad uso personale, elimina la distinzione tra droghe pesanti e leggere, criminalizza l'esistenza del tossicodipendente, spostandolo dall'arcipelago del consumo a quello della "rieducazione", con l'opzione duale tra carcere e "comunita'".

Questa legge ha incrementato il potere dei grandi gruppi illegali, normalmente intrecciati con banche "pulite" e pezzi del sistema dei partiti; ha accresciuto il potere di ricatto delle forze dell'ordine; ha dato denaro e potere a uomini come Muccioli; ha portato ad una crescita esponenziale della popolazione dei tossicodipendenti in carcere.

ASSEMBLEA NAZIONALE 22 MARZO 1992
APPUNTAMENTO ORE 10 VIA AVESELLA 5/B BOLOGNA
CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

---
4 File : VE920311.TXT

MA ALLORA NEL SILENZIO PARLA SOLO BERLUSCONI?

Il Manifesto assieme a pochi altri ha informato, (lettera del 6/12/1991) del costituirsi del Coordinamento di lotta contro il carnevale di Berlusconi a Venezia. A questo e' seguito l'articolo del 29/12/1991, e poi un lungo silenzio rotto solo da un "Che brutto Carnevale" all'estremo 3/3/1992, brutto e omissivo perche' sostituisce al discorso politico il grigiore di una cronaca dove la lotta di Carnevalaltro non e' stata neppure nominata, mentre si sono messe in risalto le non-parole del "filosofo Massimo Cacciari" o le quietistiche allucinazioni del "verde Gianfranco Bettin" o la disturbata colazione del "doge De Michelis".

Se il 29/12/1991 Ferrigolo constatava che praticamente "in citta' non c'e' protesta alcuna", perche' non vedere poi che a Venezia la protesta c'e' stata ed efficace, se persino il Gazzettino ha dovuto ammettere che la "citta' si e' divisa" sulla scelta dell'amministrazione comunale? Perche' non vedere che anche lotta e opposizione c'e' stata?

Carnevalaltro e' stata una contromanifestazione durata 13 giorni con 31 concerti e 7 spettacoli teatrali proposti da altrettanti gruppi tra i piu' interessanti nel panorama italiano. Tutti partecipanti perche' aderenti alla lotta e non pagati. Aperto il giorno 20/2/1992 con uno sciopero e corteo degli studenti medi di tutte le scuole di Venezia, si e' svolto successivamente un corteo sotto

il carcere per denunciare il problema della salute nelle galere e contro la legge Craxi-Jervolino sulle tossicodipendenze, uno di denuncia presso le ambasciate dei paesi razzisti o neoimperialisti, uno contro la "Venezia vuota" e per la riapertura degli spazi, un dibattito con due indiani Mohawk sull'oppressione dei popoli nativi delle Americhe.
Dunque non solo festa. Ma anche festa, e bella. A detta di tutti la piu' partecipata. Non solo per il numero (50.000), ma soprattutto per il messaggio antirazzista e antimassmediologico che festosamente e rabbiosamente e' rimbalzato tra il palco e il campo. Dove in sostanza si e' ascoltata "un'altra musica" dalla solita di questi tempi. E anche si e' fatto il possibile per rendere ospitale questa citta': migliaia si sono sfamati ai nostri stand a poche lire. E tutto autogestito, che vuol dire fatica tanta ma anche motivazione e forte carica partecipativa che a tanti crediamo di avere un po' comunicato.
Allora compagni del Manifesto non mostrateci proprio voi l'immagine frustrante di una sinistra che sa solo denunciare e poi lamentare la propria debolezza e non riesce piu' ad apprezzare, magari criticamente cio'che si muove e che si oppone.
Quella sinistra extraparlamentare del compagno Valentino Parlato non vive solo sulle colonne di un po' pudibondi appelli!

Coordinamento di lotta contro il carnevale di Berlusconi - Venezia

---
5 File : VE920309.TXT

C A R N E V A L T R O : UNA LOTTA ... UN SUCCESSO !!!

Tre mesi fa si seppe che l'Amministrazione Comunale avrebbe dato in appalto alla Fininvest di Berlusconi la gestione di Carnevale '92 - e non solo, ma anche la gestione di tutti gli eventi, gia' feste popolari, che in citta' attirano turisti : la Sensa, la Regata, il Redentore etc.

La svendita della citta' continua... non solo i palazzi, le case, le aree dismesse, in una citta' svuotata dei suoi abitanti attraverso sfratti ed espulsione in terraferma, ma addirittura l'IMMAGINE da usare come scenografia per gli affari degli sponsor.

Il CSA Morion, il CSO Rivolta di Marghera ed il Comitato per il Diritto alla Casa proposero di costruire un Coordinamento di Lotta per boicottare il carnevale di Berlusconi e costruire CARNEVALTRO.

Anche perche' il tema scelto - le celebrazioni del cinquecentenario della 'scoperta' dell'America - e' una odiosa mistificazione che nasconde il genocidio di interi popoli ed etnie.

Difronte alla nostra proposta molti sorrisero, parlando di marginalita'; nessuno credette nella nostra possibilita' di costruire qualcosa, senza mezzi, senza soldi; pochi parlarono, al massimo, di un encomiabile esempio di resistenza umana.

L'opposizione politica istituzionale di questa citta' ha solo mugugnato, non riuscendo nemmeno ad imporre la discussione sul Carnevale in Consiglio Comunale.

Attorno alla nostra proposta abbiamo aggregato un'area molto vasta a livello locale e nazionale.

Abbiamo lanciato una vera e propria sfida ai padroni della citta', ad una multinazionale della comunicazione che detiene, insieme ad altri due o tre, il monopolio dell'informazione e dell'editoria in Italia, il controllo del consenso e del lavaggio del cervello nel nostro paese.

QUESTA SFIDA L'ABBIAMO VINTA !!!

Il giorno prima dell'inizio di CARNEVALALTRO in cassa avevamo quattrocentomila lire, nemmeno sufficienti per pagare i manifesti.
Alla fine, attraverso il bar e la cucina autogestiti, siamo andati abbondantemente in pareggio.

E' stato un formidabile esempio di cooperazione sociale tra decine e decine di soggetti, tra decine di gruppi musicali e teatrali, venuti ad esibirsi gratuitamente, aderendo in questo modo ad una lotta; migliaia di persone non sono disposte ad omologarsi alla logica della mercificazione e degli sponsor.

In tredici giorni - abbiamo valutato - 50.000 presenze ai trentun concerti e nove spettacoli teatrali tenutisi in C.po S. Giacomo dell'Orio.

IL CARNEVALE DI BERLUSCONI E' STATO UN POMPATO, GRANDE, BLUFF.

Tutto si e' risolto in una grande fiumana di turisti pendolari, nei giorni clue, in fila dalla Stazione o P.le Roma fino a P.zza S. Marco, con tanto di macchina fotografica, per poter dire un gionro : "C'ero anch'io". Per la felicita' di

fast-food, ambulanti e venditori di paccottiglia made in Taiwan.

I concerti nei campi della Fininvest erano semideserti, mentre gli spettacoli in C.po S. Giacomo erano sempre partecipati da migliaia di persone; e questo non tanto e non solo perche' la musica era migliore, ma perche' da Berlusconi si era spettatori ed 'utenti', da noi protagonisti.

Al PalaReebok, al Tronchetto, a sentire disco-music, c'erano ogni sera poche centinaia di persone, con tanto di cariche della Celere per impedire a coloro che non avevano le 20.000 lire del biglietto di entrare.

E QUESTO LA STAMPA NON LO HA DETTO !!!

Certo tutto doveva andare bene per Berlusconi. Carnevale '92 non era che la prova generale per poi varare definitivamente la societa' "VeneziaEventi" e sancire la vendita della citta' alla Fininvest.

CARNEVALALTRO non e' stato solo un momento di aggregazione e di socializzazione diversa; e' stato soprattutto un momento di lotta, di denuncia collettiva di una gestione della citta' all'insegna degli sfratti, dell'esodo; e' stato la critica pratica a certi usi della citta'.

Un carnevale di concerti, ma anche di cortei, aperture di palazzi, occupazioni di case; una presenza scomoda, difficile da digerire, per i Signori della citta'. Quegli stessi Signori rinchiusi nei palazzi patrizi a farsi le feste vip, scappati via acqua, quando siamo andati a trovarli sotto palazzo Pisani Moretta la notte di Giovedi' Grasso.

Del resto l'avevano detto che il Carnevale doveva ritornare ad essere il momento in cui si sbeffeggiano i 'potenti'. Se n'e' accorto anche il ministro De Michelis, quando incontrato per caso dal corteo del 1' Marzo, e' stato accolto da sputi e lancio di monetine.

Innumerevoli le iniziative significative.

Tra tutte la presenza dei due indiani d'america Mohawk all'assemblea in Sala S. Leonardo e sul palco, prima dei concerti di Lunedi' 02.03, a denunciare l'oppressione dei popoli nativi delle Americhe.

La nostra presenza Sabato 29.02 sotto il carcere di S. Maria Maggiore a denunciare il problema della salute nelle galere, l'invivibilita' di una situazione carceraria, soprattutto dopo la famigerata legge Craxi-Jervolino che ha criminalizzato i tossicodipendenti, per mantenere il controllo criminale e mafioso del mercato nero della droga.

E soprattutto il corteo per la "Venezia Vuota" di Domenica 1' Marzo: centinaia di persone che hanno "toccato" sei palazzi e contenitori sfitti da anni, aprendone materialmente tre, difronte a turisti allibiti. Su palazzo Gradenigo, palazzo Priuli, l'ex Teatro Malibran, l'ex Cinema Giorgione, l'ex Caserma Manin, l'ex Cinema S. Marco - come per tutti gli altri immobili, tenuti vuoti per decenni - non abbiamo certo chiuso qui il discorso, rientrano dentro una vertenza permanente con il Comune ed i padroni della citta', per la apertura di spazi sociali e culturali, contro la speculazione immobiliare.

CARNEVALALTRO HA AVUTO SUCCESSO !!!

Per questo, finito tutto, e' iniziata sulla Stampa una vera e propria campagna denigratoria e criminalizzante.

Sembrava - da certi incredibili articoli - che C.po S. Giacomo fosse stato teatro di Woodstock o di qualche altro raduno "Sesso-Droga e Rock & Roll", con buona pace dei benpensanti di turno, degli esercenti della zona - che gia' dal giorno 21.02 avevano pensato bene di aumentare tutti i prezzi e che hanno fatto buoni affari, pero', si sa, per le tasse e' meglio dichiarare ai giornalisti altre cose - e del parroco socialista, preso proprio in questi giorni con le mani nel sacco per aver spedito ai parrocchiani un invito a votare per un candidato socialista - lo stesso partito di Berlusconi (NDR).

CERTO SIAMO CONSCI CHE GLI ABITANTI DI S. GIACOMO POSSANO AVER AVUTO DEI DISAGI.

Del resto non e' stata una nostra scelta - avevamo chiesto altri spazi. L' acustica del campo amplificava la musica. Inutilmente abbiamo chiesto per giorni al Comune che ci spostasse il palco in un' altra zona del campo, per limitare le rifrazioni sonore. Qualche sera, per guai all' impianto di amplificazione - fornitoci dal Comune - i concerti sono iniziati in ritardo e comunque si sono protratti al massimo fino a mezzanotte.

E' vero della sporcizia nelle calli limitrofe; ma i w.c. mobili installati dal Comune erano un bluff - come il Carnevale di Berlusconi -: due infatti erano sempre chiusi ed uno, non avendo luce ed acqua, dopo un' ora era inservibile.

Certo qualche "saccopelista" si sara' fermato nelle adiacenze a dormire, ma in questa citta' dove

sono tollerati solo i turisti pendolari, che la sera se ne vanno, o i turisti danarosi che alloggiano negli alberghi di lusso, dove potevano andare ? Negli ostelli che non ci sono ?

In tredici giorni la situazione non e' mai degenerata, non certo per merito delle forze dell' ordine, la cui pesante ed arrogante presenza in campo era volta solo all' intimidazione.

Nonostante la presenza di migliaia di persone, non c'e' stato un solo incidente, una rissa che si possa ritenere tale.

Certo non possiamo nascondere che gli abitanti di C.po S. Giacomo abbiano, loro e anche nostro malgrado, dovuto subire una contraddizione - quella della mancanza di spazi e strutture in citta' -.

MA LI RASSICURIAMO, CARNEVALALTRO IL PROSSIMO ANNO NON LO TERREMO IN QUELLA ZONA, LO FAREMO CHISSA' ... IN MARITTIMA, ALL' ARSENALE, FORSE AL MULINO STUCKY ... NO ALL' ISOLA DI SAN SERVOLO NO, QUELLA LA LASCIAMO A DE MICHELIS E AL SUO ENTOURAGE, COSI' POI POTREMO GIOCARE AI PIRATI.

Venezia, 9 Marzo 1992

COORDINAMENTO DI LOTTA CONTRO IL
CARNEVALE COLOMBIANO DI BERLUSCONI
V E N E Z I A

---

6 File : VE920303.TXT

LA RABBIA DEI PADRONI DELLA CITTA'E LA NOSTRA VOGLIA DI LIBERTA'

CARNEVALALTRO ha avuto successo!
Dieci giorni di festa e di lotta, un'aggregazione di migliaia di persone, la denuncia collettiva di una gestione della citta' all'insegna degli sfratti, dell'esodo, dello strapotere delle multinazionali, della svendita a Berlusconi. Abbiamo imposto con la lotta e con la festa un altro uso della citta', abbiamo riempito campo S.Giacomo con quei soggetti sociali che Bergamo & Company vorrebbero eliminare per i piu' ben tranquilli e redditizi turisti DOC.
Un carnevale di concerti, cortei, apertura di palazzi, occupazione di case, una presenza scomoda, difficile da digerire per i Signori della Citta'.
Dal Gazzettino e dalla Nuova Venezia apprendiamo di denunce, accordi non rispettati, indignzioni, ecc.
Bergamo, ma come fai a sparare tante cazzate?
Parli di accordi?
La memoria ti gioca brutti scherzi: non ti ridordi l'accordo di Campo S:Margherita, il successivo diniego, le denunce?
Parli di tolleranza e di rispetto della citta'? Ci vuol proprio coraggio! Una Venezia svuotata, gli sfratti a catena, la svendita e l'espropriazione della citta' non sono certo imputabili a noi! Parli di intolleranza verso De Michelis?
Chiedi che cosa ne pensano i 300.000 morti di Bagdad e quelli che stanno morendo ancora per una guerra sostenuta con ardore da Gianni l'Onto e poi ne riparliamo.
Le bombe uccidono, gli sputi no...!
Parli di soldi della Fininvest?
Tutte le richieste le abbiamo fatte al Comune, se poi la tua giunta delega alla Fininvest i propri "grattacapi" lascia la poltrona a Berlusca, cosi' non ci saranno più dubbi.
Cari Sindaco, politici, sbirri e padroni, vi assicuriamo che non saranno le denunce , non sara' il vostro livore a fermarci, ne' carota ne' bastone possono bloccare la nostra voglia di liberta':
il futuro e' nostro e per voi non c'e' domani!

Carnevalaltro e la banda Morion contro Berluscon de Berlusconi

---

7 File : OBIETT3.DOC

Riportiamo, di seguito, una riflessione di Michele Pircher, compagno del collettivo anarchico "La Pecora Nera" di Verona, sulla sua vicenda e scelta di obiezione totale:

IL SERVIZIO CIVILE NON E' UNA SCELTA

Dopo aver abbandonato il servizio civile è andata sempre crescendo in me la convinzione di aver fatto una scelta giusta, di valore e coerente con la mia idea. Non sono incurante delle conseguenze e sarebbe, penso, stupidamente eroico dirlo. Non nascondo che alla prospettiva del carcere rinuncerei volentieri se potessi, ma io non posso: le leggi democratiche me lo impediscono.
Come del resto negano ogni possibilità di azione a qualsiasi individuo pensante e cosciente disposto a rinunciare ai valori impostigli per lottare a fa-

vore dei propri, e che verrà punito dal potere se tenterà di far questo, ovviamente, col suffragio delle masse mute ed intontite dalla infame propaganda di regime.
Ad esempio io, come migliaia di giovani ogni anno, giunto al diciottesimo anno di età, mi vedo costretto da una legge che non ho chiesto e che anzi rifiuto, in nome di una costituzione che non ho chiesto e che anzi rifiuto, a regalare 12 mesi di vita allo stato, chiuso in una caserma, o svolgendo una attività nota con il democratico nome di servizio civile.
Ma vi siete mai chiesti quanto gliene può fregare ai nostri governanti di un vecchio, di un handicappato, di una foresta, ecc...? Non si tratta piuttosto di una ennesima e fortissima forma di coercizione contro quelli che riescono a cogliere tutta la violenza, attiva e passiva, che rappresenta il servizio militare? Il servizio civile, secondo me, è solo una valvola di sfogo, in ogni caso molto ben controllata, come dimostra la recente vicenda della legge 772/72, per incanalare tutte le potenziali forme di antagonismo che altrimenti sarebbero probabilmente sorte, dato che l'esercito, la guerra, le armi hanno ormai troppi avversatori, anche se soprattutto, da parti di ispirazione cattolica.
Pochi nemici ha invece il servizio civile, proprio perchè riesce ad offrire quelle garanzie di libertà, di democrazia, di pacifismo che accontentano l'italiano medio.
Non si riesce a capire che l'obiezione di coscienza "legale", è un' obiezione che riguarda solo un aspetto del problema: quello più manifestamente violento, cioè l'esercito. Questa obiezione però non soddisfa la reale idea di antimilitarismo, che è ben più profonda e radicale, e se vogliamo è quella compresa nell'idea di antiautoritarismo. Infatti l'autorità non è solo quella militare, ma pervade tutta la nostra società: nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, ecc..
Perciò penso che una persona che si dichiari obiettore di coscienza al militarismo, non possa ignorare tutte le altre forme di autorità a cui siamo sottoposti quotidianamente, tra cui anche il servizio civile, che rappresenta un'imposizione violenta e tesa a sottomettere l'individuo.

Verona, febbraio 1992.

Michele Pircher

---
8 File : SFONDARE.ZIP

Il comunicato stampa immesso in rete qualche giorno fa (file BESTIALM) era destinato ai giornali ed era quindi estremamente scarno. Vorremmo cercare di capire e far capire meglio cosa sta succedendo in citta' sul fronte della contestazione dell'offerta culturale e dell'industria del tempo libero.
L'antefatto: il 25 novembre c'e' stato un grosso sfondamento spontaneo al concerto dei Nirvana al Kryptonight Klub, uno dei tanti locali gestiti dai mercanti alternativi, che godono dei benefici dell'Amminsitrazione comunale, e in particolare del Piano Giovani e dell'aSSessore Silvia Bartolini (PDS). Il concerto costava 25.000 lire ed il massiccio Servizio d'Ordine era gentilmente prestato dal Velvet Slego di Rimini. Ma nulla puo' il sorvegliante, per quanto corpulento, contro una folla in tumulto.
(vedi file NIRVANA, immesso in rete in quei giorni).
La situazione e' precipitata dopo la chiusura dell'ultimo centro sociale occupato di via Saliceto-via Corticella. Si e' coagulato un collettivo informale (il TRANSMANIACON, dall'omonimo libro di John Shirley) che ha diffuso in numerosissime copie il volantino che riproduciamo. Di TRANSMANIACON fa parte chi, volta per volta, promuove,aderisce,solidarizza,rivendica o si rende in qualsiasi modo complice attivo o "passivo" di una o piu' contest/azioni delle sonnolente nottate petroniane.

"LA LEBBRA DEL SABATO SERA

Ma che bella citta', che combatte contro l'inquinamento solo quando la polvere straripa da sotto il tappeto, che copre con mosse spettacolari tipo "la case anche ai gay" una politica degli alloggi a dir poco criminale, che e' "di sinistra" ma "moderna", "europea" ed "a misura d'uomo", che si vanta di avere servizi sociali invidiati in tutta Italia, che "offre" cultura e spettacoli, etc. etc. etc.

La foga autocelebrativa di questa citta' e di chi la governa ci annoia e ci nausea.
Affitti tra i piu' cari d'Europa, lager comunali per "accogliere" gli immigrati, la speculazione Edilcoop che sventra le periferie per far posto a polo tecnologico e megaimpianti fieristici (vedi

cio' che sta succedendo nei quartieri Navile e Bolognina). Riguardo ai "servizi" poi, la prima immagine che ci viene alla mente e' la ghigna da gangster dei controllori ATC che fende la folla sugli autobus un tempo gratuiti ed ora sempre piu' costosi.
E la cultura?

L'industria dello spettacolo a Bologna e' come la Fiat a Torino: tutto sembra ruotarle attorno. La mafia che ha sostituito i guanti bianchi alla bandiera "rossa" punta a programmare ogni momento del nostro quotidiano, dal lavoro (nero) alla digestione (mangiamo in mense lottizzate e facciamo la spesa nella mostruosa Ipercoop) al cosiddetto "divertimento". Soprattutto mettere le grinfie su quest'ultimo (coi Piani Giovani, con "Fogna Bologna" e simili, coi locali targati Opencoop) e' servito a riprodurre e diffondere l'immagine di Bologna "paese dei balocchi". Questo baraccone istituzionale, coi suoi buffoni ed il suo servizio d'ordine, ha le proprie fondamenta sul cimitero della socialita' e sulla repressione delle esperienze autogestite.

Da qualche anno a Bologna qualcuno ha tentato di sottrarsi a questa agonia, occupando i centri sociali, spazi ESENTI DA SPECULAZIONI dove non eravamo "utenti" ma persone, non "spettatori" ma protagonisti. Quegli spazi non ci sono piu' (l'ultimo sgombero e' avvenuto due settimane fa in via Corticella 143, dove la pur breve occupazione del centro sociale aveva coinvolto centinaia di persone pronte a riempire il posto con le proprie idee e progetti); ruspe e manganelli hanno spinto di nuovo la gente in posti come Bestial Market e Kryptonight: il primo e' una nota fabbrica dell'idiozia by Opencoop, il secondo e' specializzato nel "replicare" a prezzi quintuplicati concerti gia' passati nei centri sociali.

Per questo ci ripromettiamo di sfondare ai concerti ed alle iniziative di questi avvoltoi ogni qualvolta sia praticabile: perche' vogliamo FARLA PAGARE A CHI CI VUOLE FAR PAGARE. Sfondiamo, per riprenderci quello che ci hanno tolto con la forza (spazio, tempo, musica, vita). Sfondiamo, perche' tutto cio' e' piu' nostro che loro.
Sfondiamo e, soprattutto, SFONDIAMOLI.

Collettivo TRANSMANIACON, febbraio 92

Data l'infiammabilita' dell'ambiente, "La lebbra del sabato sera" ha avuto ben 3 ristampe nel giro di una settimana, piu' tutte le altre copie riprodotte liberamente da chiunque lo desiderasse. Un esempio paradossale: perfino un negozio di dischi underground ha allestito un'intera vetrina intorno ad una copia ingrandita del volantino (frase del negoziante: "Ragazzi, e' bellissimo! Era ora che qualcuno dicesse queste cose").
Il Bestial Market (struttura universitaria che fa parte di un complesso edilizio comprendente uno studentato e una mensa), che da tempo l'Azienda Comunale per il Diritto allo Studio (ACOSTUD) ha concesso gratuitamente all'Opencoop, e' un posto odiatissimo da studenti e non per la politica dei prezzi e per l'atteggiamento del Servizio d'Ordine (del tipo: in 5 a pestare un ubriaco perso). Sta di fatto che, la sera del 6 marzo, davanti all'ingresso del BM c'era parecchia gente incazzata che cresceva di numero e rumorosita'. Era previsto un concerto dei Barbieri (gruppo Pop-Beat) a 18.000 lire ed i gestori hanno rifiutato qualsiasi trattativa sul prezzo, nel loro modo tradizionalmente tronfio e sprezzante, con irritanti "apprezzamenti" sull'operato dei centri sociali e dichiarazioni di antipatia per i "pezzenti" che vogliono pagare poco ai concerti. Dopo il primo assalto degli sfondatori, armati di petardi, fialette puzzolenti e altri indefinibili oggetti, il servizio d'ordine - coadiuvato da un pugno di mods e fascisti - ha iniziato a menare le mani. Immediata la reazione del pubblico ormai non piu' tale ma vero protagonista dell'evento: Il piu' stronzo pretoriano dell'Opencoop e' stato raggiunto in pieno viso da un ammasso di carne putrefatta - rimasugli di macelleria - ed e' stato trascinato via tramortito. Dopo il secondo assalto sono partite le pietre sui vetri e la porta d'ingresso e' stata divelta. Pare (si vocifera, non e' sicuro, forse, non garantiamo) che la sassaiola abbia polverizzato l'intero bar del BM. In poche parole, l'evento e' pienamente riuscito. I cellulari e i jeepponi, giunti quando i transmaniaci gia' defluivano, hanno circondato l'intero isolato ed hanno caricato appassionatamente insieme a opencooprofili, mods e fascisti, che indicavano a dito i piu' attivi nella contestazione. Uno studente e' stato fermato e pestato a caldo e a freddo e la carica e' proseguita per mezzo chilometro, fino a Viale Silvani, dove gli sbirri spingevano la gente sotto le auto in transito. A parte questa defaillance militare sul finire della serata, l'azione ha raggiunto il suo scopo: mandare a culo il concerto e disilludere l'Opencoop sul suo strapotere a Bologna. TRANSMANIACON garantisce: "Difficilmente 'sti stronzi torneranno ad avere sonni tranquilli".

P.S. "La lebbra del sabato sera" ha un'impostazione grafica che qui ci e' impossibile rendere, ma che garantiamo essere esilarante.

---

9 File : ANTILEGA.ELE

(... della serie "tappandosi il naso").

Un breve accenno su quella che ritengo una linea "anti-elettorale proletaria".

Partendo dalla premessa, data per acquisita e non spiegata, che la rivoluzione informatica possa permettere uno sviluppo potenziale della democrazia diretta tale da rendere del tutto superato il metodo della democrazia parlamentare, ritengo corretto affermare che il nemico di fondo da superare sono le illusioni parlamentariste diffuse da questa struttura economico-istituzionale.

Tali illusioni si combattono costruendo pratiche di contropotere proletario diretto, da intendersi come riappropiazione dal basso della realtà circostante nelle sue molteplici articolazioni. Questo è un percorso costante del movimento ed il suo risultato ultimo deve essere quello di rendere praticamente e, quindi, coscienzialmente inutile la mediazione parlamentare nella gestione sociale.

In questo contesto la proposta che intendo sottoporre a chiunque sia interessato tra i compagni, è di avere non solo una strategia astensionista, ma anche una tattica di aperta denuncia di quelli che sono i più pericolosi nemici del proletariato.

Certo non si può fare un'analisi generica e dire che ovunque si deve denunciare lo stesso nemico, poichè vi sono differenze oggettive da luogo a luogo e, di volta in volta, il volto cadaverico della burocrazia si può mostrare sotto le spoglie democristiane o pidiessine o socialiste, ecc. Purtuttavia ritengo indispensabile svolgere una attiva campagna di denuncia di quel nuovo nemico che subdolamente e pericolosamente si sta insinuando in diversi settori delle più svariate classi: il LEGHISMO. Questo perchè credo che il progetto leghista sia il più funzionale alle nuove esigenze di controllo e di ristrutturazione che il capitale ha l'esigenza di mettere in atto.

Con lo scritto che segue tenterò di dimostrare questo assunto.

Per descrivere i progetti leghisti mi servirò del testo intitolato "leghismo" diffuso dagli stessi leghisti alle loro manifestazioni pubbliche. Tale libretto è stato stilato da un certo Riccardo Fragassi de Roseto con la collaborazione di diversi altri autori.

Prima questione: il federalismo leghista è in contraddizione con il fenomeno in atto di unione europea?

La risposta è no. Si potrebbe anzi dire che il progetto leghista si sposa con una tendenza in atto all'interno della nuova europa, che è quello del controllo che io definirò "a macchia di leopardo". Nel presente documento non si intende sostenere che il capitalismo prevede e guida coscientemente i processi che produce, ma semplicemente che il moderno capitale dell'era informatica ha esigenze differenti rispetto al passato e, conseguentemente, tende a produrre certi fenomeni. La discussione sul grado di autoconsapevolezza di cui è dotato il capitalismo di oggi e del futuro prossimo, è un argomento di grande interesse, ma che esula dal nostro argomento.

Parlavamo dunque del controllo "a macchia di leopardo". Tale tendenza è quella che riscontriamo nel modo più evidente nell'ex Unione Sovietica. L'impatto del capitalismo occidentale con questo sistema, ha riproposto ed esaltato le tendenze regionalistiche che il controllo burocratico aveva solo soffocato parzialmente con la violenza tipica che caratterizzava quel sistema. Quindi vi erano sicuramente delle motivazioni storico-politiche a monte dei processi disgregativi ai quali abbiamo assistito, ma non possiamo ignorare il ruolo centrale che i processi economici hanno giocato in questa particolare soluzione di quelle stesse contraddizioni. La penetrazione di capitali occidentali favorita dagli ultimi anni di gestione gorbacioviana del sistema sovietico, aveva sicuramente determinato il sorgere di zone privilegiate, poichè è inevitabile che gli investimenti erano polarizzati là dove i settori produttivi erano più idonei alla creazione di profitto. Ciò, a sua volta, aveva necessariamente ripercussioni sulle burocrazie locali investite dai privilegi comportati da tali investimenti e da un tessuto sociale che anch'esso cominciava ad essere influenzato dalla nuova situazione. Questo ha favorito l'affermarsi di processi disgregativi che sono però, per converso, funzionali alle nuove forme di controllo capitalista. Infatti le repubbliche che più possono beneficiare in tempi brevi della penetrazione capitalista, saranno i pilastri che sosterranno più efficacemente l'eventuale sottomissione delle repubbliche più deboli e quelle che scendereanno in prima fila per approntare quegli apparati repressivi atti ad evi-

tare sconvolgimenti che possano essere dannosi al "nuovo ordine".

Quanto detto fino ad ora, vale anche per la Jugoslavia, nella quale la stessa analisi svolta dai compagni del movimento, ha evidenziato come la penetrazione del capitale tedesco nella zona croata, sia uno degli elementi detonanti della crisi Jugoslava stessa.

Ma come si situa l'Italia e quindi il progetto leghista in questo contesto?

E' presto detto.

La polarizzazione della ricchezza che caratterizza il nord italiano, non è altro che una tipica espressione del metodo di produzione e riproduzione capitalista che tende ad espandersi e ad affermarsi là dove le condizioni di partenza sono più favorevoli. Così dal dopoguerra ad oggi le differenze di sviluppo tra nord e sud non si sono mai mitigate.

Ora: se per tutta una fase storica il sud di italia è stato una fondamentale riserva di ricchezza, ricchezza intesa nel senso di manodopera prontamente utilizzabile e trasportabile tramite i flussi migratori, nella situazione attuale ciò non è più vero. Infatti il capitalista moderno che vede i processi svolgersi in chiave europea quando non mondiale, non può più considerare il meridione italiano come una zona più interessante di qualunque altra area depressa dell'europa della nuova frontiera.

Dal punto di vista del medio industriale, per esempio, è molto più conveniente considerarsi parte di un nuovo Lander tedesco (leggi "Repubblica del Nord") che non restare parte della vecchia ed obsoleta "Italia unitaria". Infatti ciò significa essere dalla parte delle zone dominanti in Europa, far parte cioè delle cosiddette "macchie forti" ("macchie nere") del dominio a macchia di leopardo europeo. Fungere da base strutturale per l'affermazione del dominio del gigante tedesco nella zona meridionale dell'europa. Questo è il sogno del capitalismo-yuppie.

(Oltretutto il progetto di smembramento se a nord potrebbe essere funzionale alle esigenze tedesche, non è detto che a sud non potrebbe essere funzionale a quelle americane. Infatti l'impero americano nel suo crollo di egemonia, potrebbe vedere di buon occhio la spartizione delle zone di influenza sull'italia, approfondendo ancora di più l'intreccio militar-mafioso che ha da sempre coltivato al sud tramite la NATO e la CIA).

Vediamo se nel libretto più sopra citato possiamo trovare qualche passo che confermi la vocazione filo-tedesca della lega.

PAG.51-52:<<...Queste considerazioni, che certo richiederebbero ben altro approfondimento, portano a concludere che la base di partenza per l'introduzione del federalismo nel nostro sistema istituzionale deve ravvisarsi soprattutto nel modello tedesco. I tedeschi occidentali sono testimoni di come le istituzioni, i principi democratici, l'ordinamento sociale del loro Stato sono presi a modello da tutti, siano gli ungheresi, i sovietici o i cecoslovacchi e tutti gli europei occidentali in generale, scoprono con soddisfatta sorpresa che la costituzione della loro Germania federale è una delle migliori del mondo. ...>>

Introduciamo un'altro argomento con un'altra citazione, nella quale oltre all'ammirazione per la germania, si inizia a capire da che parte stanno i leghisti (questione che, per chi è dalla parte del proletariato, è di capitale importanza).

PAG.54:<<...E' indubbio che il modello federale tedesco presenta in materia economica e finanziaria meccanismi più agevoli e meglio finalizzati alla difesa dell'impresa e del mercato, come del resto sta dimostrando il confronto complessivo con i Lander dell'ex DDR. ...>>

E' ovvio che la sottolineatura è nostra e serve ad introdurre l'argomento sul progetto di attacco profondo che la lega intende sferrare nei confronti del proletariato.

Per intanto incominciamo con il prendere nota che le leghe vogliono difendere "l'impresa" ed il "mercato". Generalmente chi vuole difendere il mercato, vuole in realtà difendere chi gestisce il mercato stesso, non certo chi lo subisce.

E infatti:

PAG.34:<<- Introduzione chiamata nominale per qualsiasi livello di assunzione, eventuale eliminazione degli uffici di collocamento.>>

Questa è la prima chicca che si può trovare nella sezione che riguarda le proposte operative della lega. Non sarà male ricordare che l'assunzione tramite ufficio di collocamento è una delle più classiche conquiste del movimento operaio. Infatti le liste di collocamento servono appunto per favorire l'avviamento al lavoro delle persone più bisognose, con maggiore carico di figli, ecc. ed evitano discriminazioni basate sul sesso, l'età o il credo politico dei nuovi assunti da parte dei padroni. Quindi l'eliminazione degli uffici di collocamento è un modo per dare maggior potere ai padroni facendone perdere agli operai.

Ma continuiamo:

PAG.34:<<- Urgente riforma della legge sui licenziamenti individuali.>>

Sospettosi come siamo, non abbiamo nessun dubbio sul tipo di riforma che i leghisti vogliono fare: senza dubbio aumentare il potere di licenziamento per i padroni, in modo da poter considerare gli operai come i bulloni, che quando non sono più buoni si buttano (ma anche quando danno fastidio). Per fortuna i leghisti non nascondono le loro intenzioni; infatti leggiamo
PAG.34:<<- Eliminazione delle norme che limitano la mobilità del lavoro. Adeguamento alle norme in vigore nei paesi della CEE più competitivi.>>

Come sempre per i lavoratori si propone un egualitarismo al ribasso, cioè diventiamo uguali alle zone dove ci sono meno garanzie (della serie "licenziamento libero e gratuito"!).

E non è finita:
PAG.34:<<- Abolizione sussidi sconsiderati alla disoccupazione cronica. Drastica limitazione temporale alla cassa integrazione. Abolizione totale dei prepensionamenti. Introduzione del part-time con trattativa libera tra le parti sull'orario del lavoro.>>

Insomma la ricetta leghista consiste nel dare un drastico taglio ai diritti dei lavoratori per dare più potere ai padroni!
PAG.34:<<- Battaglia sindacale per ridurre gli oneri sociali a vantaggio del dipendente e come riflesso contenimento degli aumenti salariali che in ultima analisi incidono in modo determinante sul costo del lavoro.>>

Non trovate interessante questa preoccupazione tesa ad evitare che i salari aumentino troppo?

Come ultima dolce sorpresa, troviamo un'incentivo leghista a fare più straordinari, sicuramente un ottimo metodo per ridurre la disoccupazione:
PAG.34:<<- Detassazione delle ore di lavoro straordinario sulla base delle proposte della Confederazione dei Sindacati Autonomisti.>> e questo perchè si deve combattere la PAG.32:<<- Indisponibilità dei lavoratori ad effettuare ore di lavoro straordinario (se non pagate in nero) dovuto all'eccessivo peso fiscale sulle stesse.>>

Quindi: lavorare molto, senza prendere troppo è la filosofia che ispira la lega! Questo discorso non può dispiacere più di tanto ai padroni, non vi pare?

Ma non pensiamo che i leghisti non abbiano motivazioni men che serie per richiedere sacrifici ai lavoratori! A tal proposito veniamo illuminati da quanto si legge a
PAG.24:<<... Le possibilità della tecnica, che fin qui non hanno conosciuto limiti (ma davvero? della serie "leghisti positivisti" n.d.r.), sono tali da rendere credibile l'ipotesi di processi produttivi con impatto zero sul consumo e sull'inquinamento delle risorse non rinnovabili. E' evidente come i prodotti così ottenuti presenterebbero costi elevatissimi (ci permettiamo di affermare che è, anzi, evidentissimo, perchè ciascuno potrà notare che il ragionamento è dimostrativo e convincente, n.d.r.), con conseguente drastica riduzione delle quantità disponibili, ma non vi è altra strada (errore: si può anche evitare di votare lega! n.d.r.) se si vuole salvare il bene primario della preservazione della vita sul nostro pianeta. L'accettare questa soluzione comporterà l'adesione di tutti - produttori e consumatori - a una mentalità opposta a quella del consumismo. E solamente in una società responsabile e consapevole, ancorata ai valori dai quali è originata, fiera del proprio autogoverno, è possibile ottenere la subordinazione delle attività produttive alle necessità ecologiche e l'accettazione dei fatti e non solo a parole, secondo le mode più o meno verdi, dell'austerità nei consumi.>>

Peccato che il nostro istinto proletario ci faccia sempre arricciare un pò il naso quando sentiamo qualcuno che ci parla di austerità nei consumi, perchè ci capita sempre di sospettare che questa austerità sarà vissuta diversamente a seconda se si è padroni o operai!

- Ma non lamentiamoci sempre di questi leghisti! Non vedi che sono anche ecologici? - dice Pantalone (è ancora Carnevale); - Sì, ma tu dici così perchè non hai ancora letto a pag.33 e 36 - risponde Arlecchino.

Seguendo lo stimolo di questo suggerimento, andiamo a dare un'occhiata e troviamo due brevi ma illuminanti frasettine: PAG.33:<<- La rinuncia al nucleare può essere stata un grave errore.>>
PAG.36:<<- Ripensamento verso il nucleare.>> (tra le "proposte")

E' evidente che Chernobyl non ha insegnato nulla a questa gente!

Ma non è solo questo il problema: se domandate qualche informazione a qualsiasi serio ecologista, vi dirà immediatamente che l'alternativa più ecologica per il futuro del pianeta non è certo nel nucleare!

- "Che diamine: questi leghisti dicono tutto ed il contrario di tutto!" - dice uno - "Per me leggere queste cose è come farsi una canna senza fumare: un vero sballo!" - dice un'altro - "Fiiuuu, esagerato!" - risponde un coro di voci.

Al diavolo i commenti, - commenta il commentatore.

Ma non crediate che queste siano le uniche contraddizioni! Osservate un pò la seguente per credere:
PAG.48:<<... In tal modo l'autonomismo ... supera ogni obiezione ... di razzismo, ecc., che più o meno in mala fede gli viene oggi rivolta ...>>.

E qui uno dice:<Che bravi sti leghisti, si offendono se gli dai dei razzisti! Vorrà dire che non lo sono.>

Errore: ahi ahi ahi, signore, lei ha sbagliato il rischio (correndo un serio rischio di errore di valutazione, n.d.r.).

Vediamo perchè:
PAG.59:<<... Al contrario il federalismo integrale è lo strumento adatto per realizzare la morale sociale che ci impone di seguire i nostri fini tenendo conto di quelli degli altri. (e fin qui inesatto ma passabile ndr) Ci impone ad esempio di ascoltare le necessità del negro, del giallo, dell'indios, senza però annullarsi nei gorghi invivibili del "crogiuolo di razze". La società multietnica e multirazziale è quindi una società che per sua natura è contro l'uomo perchè mortifica in esso ogni intento di generosità sociale.>>

Ora: qui c'è poco da scherzare, perchè l'affermazione sottolineata più sopra non è blandamente reazionaria ma è, al contrario, un'argomentazione pienamente NAZISTA!

Qui non stiamo giocando coi termini: una affermazione di questo tipo non la si fà a cuor leggero. Perchè ogniuno possa giudicare da solo la provenienza nazista di questa affermazione, ricordiamo che i nazisti sostenevano che "lo spirito del popolo tedesco è mortificato e affievolito dal frammischiamento delle razze". A noi pare che la somiglianza di questi concetti abbia qualcosa di terrificante. A voi il giudizio.

Sia chiaro: con questo non si vuole sostenere il concetto banale secondo cui "i leghisti sono nazisti". Molto più semplicemente si vuole sottolineare che i leghisti non disdegnano certo di strizzare l'occhio all'estremismo di destra e che non ci si deve stupire di eventuali sbocchi ultrareazionari dalla lega.

Un'altro paio di esempi:
PAG.60:<<...si può accettare e favorire l'integrazioni dell'immigrazioni già avvenute e già assimilate alla nostra civiltà. Ciò non può valere per l'immigrazione di colore di cui non è prevedibile l'integrazione forse neppure a distanza di secoli. Parliamoci chiaro, con essa non funzionano i classici meccanismi di controllo sociale che sono il matrimonio e i figli in comune per cui si determinerebbe l'impossibilità di realizzare il legame etnico senza generare gravi tensioni razziali in seno alla società. Poichè è impossibile il processo di integrazione, l'immigrazione dal terzo mondo impedisce di ricostruire la rete dei rapporti sociali interrotta e di riformare la Nazione.>>

Cosa ne pensate di questo "sano nazionalismo leghista"? Molto lontano dall'aria del "ventennio"?

Eppure paiono preoccuparsi di evitare "svolte autoritarie":
PAG.21:<<... E' già accaduto che il capitalismo abbia convissuto (e prosperato) con regimi autoritari e ciò si ripeterà certamente ove su scala nazionale o continentale si verifichino le condizioni, in presenza di una società snaturata dalle immigrazioni, spogliata dei tratti originari, aggregata unicamente attorno all'idolatria del consumo e del denaro, perchè le inevitabili tensioni vengano represse con l'avvento di governi totalitari fortemente accentrati.>>

Caso classico di lupo mascherato col volto di agnello?

Parrebbe di sì, a ben guardare il loro programma per le forze armate. E', guarda caso, l'unico argomento che merita 11 pagine di descrizione, cioè più del doppio di qualsiasi altro. Però cominciano bene:
PAG.64:<<... Cosicchè si può affermare che il pacifismo, quando, grazie alla teoria federalistica, supera i limiti dell'internazionalismo, attua il passaggio dalla teoria alla scienza.>>

Eeehhh! Grandioso.

Vediamo in che modo costoro vogliono mantenere la pace.
PAG.65:<<...Per la futura confederazione italiana ... diventerà più utile e ... meno dispendioso, avere un Esercito di professionisti...>>;
PAG.66:<<...Abbiamo potuto verificare noi stessi , per gli avvenimenti bellici nelle regioni del Golfo Persico, l'efficacia della "guerra elettronica" e l'importanza che assume in questo caso la difesa contraerea. Diventa quindi necessario ed opportuno modernizzare e potenziare PAG.67 - questo tipo di difesa, magari attraverso operazioni di leasing per il noleggio e accesso all'impiego dei materiali più attuali delle Forze NATO.>>

Fin qui sembrerebbe che alleggerissero il carico militare dello stato: e invece no!
PAG.70:<<... Il tipo di reclutamento che secondo noi risolverà nella futura Confederazione italiana, i problemi politici posti dalla coscrizione obbligatoria così come abbiamo descritto, è quello collegato alla concezione difensiva della Nazione Armata. Si tratta di un tipo particolare di reclutamento regionale a coscrizione obbligatoria maschile

(gran novità ndr) così determinato: reclutamento all'età di 20 anni con un primo periodo addestrativo di 6 mesi, segue una serie di richiami della durata di 30 giorni ogni 4 anni, fino al raggiungimento di un limite compreso fra i 40 e i 50 anni.>>

Calcolando il tutto abbiamo un anno di naja per tutti i maschietti, proprio come ora, (sì ma suddivisi nel tempo, ah bè...) in più un esercito di professionisti. Quindi è normale che uno stato più civile e democratico si fondi su di un aumento del numero delle forze repressive. Ovvio anche il risparmio che tutto ciò comporta. (sì, ma diamo le mense e gli spacci in gestione ai privati! - Ah bè allora lè risolta: i privati la regalano la roba, mica la fanno pagare!). Però vogliono un esercito che non indottrini i suoi membri con idee nazionaliste. In compenso vogliono militari del nord, ops scusate, del Nord pieni di vocazione militare (strano, a noi risultava che la vocazione l'avessero soltanto i preti!).

Inutile continuare in questa disamina.

Ma prima di concludere completamente con gli scritti dei leghisti, vogliamo proporre un gioco, anche per dimostrare che a volte occuparsi di politica può essere divertente. Infatti a pag.18 del testo citato, troviamo un interessante capitolo dal titolo <<LA "TEORIA DEL COLONIALISMO INTERNO">>. Prima di proporre il "GIOCO DEL COLONIALISMO INTERNO" intendo presentare l'ultimo stralcio del testo in esame perchè "vale la pena".

PAG.18:<<... Sono ormai noti a tutti i tentativi di italianizzare forzatamente i diversi popoli che abitano la Penisola Italiana: ..... il rischio più grande è stato corso dalle minoranze durante il Ventennio fascista. Fortunatamente l'intento di Mussolini, formalmente impegnato a creare un'Italia nella quale non ci fossero più Toscani, Veneti o Siciliani, ma solo italiani, (e qui tutti ricorderanno le masse popolari che scendevano in piazza a manifestare chi la sua toscanità, chi la sua veneticità e chi la sua sicilianità: forse è in questo modo che i leghisti danno finalmente una nuova lettura della storia ed avremo modo di scoprire che queste furono le vere radici della resistenza, altrochè antifascismo! della serie "o leghisti o ignoranti..." n.d.r.) non riuscì e forse una motivazione di questo suo insuccesso è da ricercarsi nell'assenza a quei tempi della (udite! udite! ndr) televisione. (Questa è alta cultura nero su bianco non è uno scherzo: comprare il librettino per credere. n.d.r.) La televisione è infatti lo strumento con il quale la struttura dominante può cambiare e controllare le diverse culture di tutti gli altri popoli. E' sufficiente guardare la televisione italiana, sia pubblica che privata, per rendersi conto di come in essa la cultura meridionale sia continuamente presente, mentre le culture settentrionali siano relegate a spazi di poco conto.>>

Ora una qualsiasi persona "normale" che guarda la televisione, alla domanda "quale è la cultura dominante che passa in essa" risponderà:<<Probabilmente quella americana, basti pensare a tutti i film, alla pubblicità delle multinazionali, persino le soubrette sono americane, pensa ad Hether Parisi...>> ed è qui che lo sventurato intervistato cadrebbe nella critica fulminante del leghista:<<Vedi l'errore? Quella, per esempio, porta un nome americano cioè Hether, ma il cognome? Parisi caro mio, (sguardo trionfante) è figlia di emigranti meridionali! Dietro tutto ci sono loro: i meridionali! (sguardo circospetto e voce bassa, tono confidenziale). ... (Ma dopo poco con fare sospettoso ed altero riprende) Ma scusi: lei da dove viene?>>.

Diavolo di un leghista, se non fosse per lui non intuiremmo mai certe verità nascoste.

Ma veniamo finalmente al "GIOCO DEL COLONIALISMO INTERNO".

E' semplicissimo: questo paragrafo del libercolo, sostiene che i meridionali sono una sorta di "razza dominante" all'interno dello stato italiano. Ora la logica vorrebbe che il gruppo dominante pretendesse per sè dei privilegi all'interno della sua realtà, mentre è notorio che tutte le zone in cui vi sono persone che vivono in stato di indigenza e povertà sono situate al sud di italia e che il maggior consumo di beni e servizi viene effettuato al nord. Dunque il gioco consiste nel riuscire a dimostrare che, i meridionali sono i veri padroni della situazione italiana anche se vivono peggio e che i settentrionali sono un'etnia sottomessa anche se vivono meglio.

Per iniziare vi suggeriamo due varianti:

1°) variante psicanalitica: i meridionali sono nei fatti l'etnia dominante ma non ne sono consapevoli (della serie sono troppo stupidi);

2°) variante politologica: i meridionali sanno di essere l'etnia dominante ma lo nascondono per poter continuare a mantenere i loro privilegi (nascosti, dove? mah!) (della serie sono troppo furbi).

Garantiamo che, con un pò di fantasia, si può continuare a lambiccarsi il cervello attorno a queste ipotesi per diversi mesi.

Una soluzione più semplice è quella di chi dice che a sostenere una teoria del genere ci vuole solo un'imbecille, ma noi, rispettosi come siamo dei leghisti, mai ci permetteremmo di fare simili ipotesi.

Ma torniamo alle cose serie.

Rimane ancora un'obiezione alla quale rispondere per dire se la lega (o meglio: le leghe) ha possibilità di affermarsi. E' quella secondo la quale il grande capitalismo italiano, non mollerebbe il suo alleato storico, cioè la Democrazia Cristiana, che ha il personale politico più qualificato per governare questo sgangherato paese.

L'obiezione è seria e storicamente fondata: infatti la borghesia nazionale non ha mai abbandonato la DC proprio per le capacità politiche che è sempre stata in grado di esprimere in questi anni.

Ma, viene da chiedersi, il capitalismo moderno ha ancora le esigenze che lo hanno apparentato per tanti anni alla DC?

In altri termini: ha ancora bisogno di un apparato complesso ed articolato come la DC per governare il paese o gli è più utile uno stuolo di nuovi personaggi più grossolanamente preparati e quindi più facilmente gestibili? E che sarebbero ben disposti a svendere ai privati qualunque pezzo di questa enorme e fatiscente struttura statale come sostengono quando affermano che l'intervento dello stato nell'economia deve diminuire? E che in fondo in fondo hanno l'unico progetto veramente alternativo al modello di controllo sociale attuale, modello che, oltretutto gli farebbe risparmiare una bella serie di miliardi in spese sociali?

Inoltre costoro di fronte all'esigenza di abbassare il tenore di vita degli operai, con le conseguenze che ciò può comportare in termini di scontro sociale, hanno delle chiarissime intenzioni di potenziare l'apparato repressivo e di frazionare ulteriormente il fronte proletario, ed anche questo è un punto a loro favore, dal punto di vista dei padroni.

Poche sono le certezze relative a queste elezioni, a parte il fortissimo incremento delle leghe.

A questo incremento ci dobbiamo opporre con la stessa tenacia che mettiamo nella lotta contro la Democrazia Cristiana o il Movimento Sociale Itaiano (MSI), poichè siamo sempre più seriamente gli unici che possono proporre al proletariato una alternativa seria e credibile.

A questo proposito voglio ricordare che io sostengo che la rivoluzione informatica di cui è oggetto la nostra società ed i cui effetti diventeranno sempre più evidenti in un futuro ormai prossimo, offre potenzialità di democrazia diretta mai conosciute nella storia (tali da permettere il superamento del parlamentarismo).

Quindi il migliore dei mondi possibili non è ancora stato costruito nè ad ovest nè ad est e non abbiamo davvero nulla da rimpiangere di ciò che è crollato e di ciò che crollerà!

Per chi volesse ulteriori informazioni sugli ultimi argomenti a cui si è accennato invitiamo ogniuno a rivolgersi presso il

Centro di Documentazione Antagonista
Via Gallucci, 18
41100 MODENA

Orario di apertura: Giovedì dalle 21,15 alle 23.30
Venerdì dalle 18,10 alle 20.00

---

10 File : FI20312.ZIP

FIRENZE, 10/3/92

CONTINUANO I DISAGI SULLA LINEA FIRENZE BOLOGNA

La sera di domenica 8.3 un incidente alla stazione FS di Grizzana (Bo) ha paralizzato il traffico ferroviario, tagliando in due il paese. A tre giorni di distanza i disagi continuano, la linea e' ancora a binario unico.

Mentre la direzione delle ferrovie insegue incredibili business sull'alta velocita' ed una politica di "risanamento" tutta giocata sulla riduzione del personale, le linee ferroviarie stanno decadendo in maniera impressionante, la manutenzione affidata a ditte private sta mettendo in pericolo i livelli di sicurezza del trasporto ferroviario. Ed e' proprio sui temi della sicurezza che va incentrandosi la lotta autoorganizzata dei lavoratori FS.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA FIRENZE, 12/3/92

I FALSI E GLI INCOMPETENTI

La cronaca della Nazione riportava con grande clamore e gioia la notizia della prossima (ri)apertura della biglietteria di Firenze Campo Marte su via Campo d'Arrigo, quella costruita coi finanziamenti del Mundial.

Sotto palese velina della Direzione Fs si dice che la biglietteria ausiliaria e' stata chiusa a gennaio passato e oggi, finalmente, riaperta. I falsi sono gli estensori della velina: quella biglietteria non ha mai visto un ferroviere in servizio, non e' mai stata utilizzata da nessuno.

Gli incompetenti sono i redattori della Nazione che non si sono preoccupati di verificare minimamente

la notizia ne' di andare a riguarda i varii comunicati stampa con cui i lavoratori FS di Firenze C.M. DENUNCIAVANO L'ENNESIMO SPRECO DI DENARO PUBBLICO.
Ma si sa: si lega il ciuco dove il padrone vuole, in ferrovia e nei giornali.

FERROVIERI FIRENZE C.MARTE

---

11 File : FI20309B.TXT

FIRENZE, 9/3/92

PER UNA MANIFESTAZIONE SABATO 21 MARZO ORE 15.00 LARGO SPONTINI (CASELLINA) CONTRO IL CARCERE

Negli ultimi mesi sono arrivati molti segnali di allarme lanciati dall`interno delle carceri:
IL PROLIFERARE DELL`A.I.D.S, in modo esponenziale grazie a un sistema che ha l`umanita` di fare morire dietro le sbarre i malati terminali e, grazie a leggi come la Vassalli-iervolino rinchiude, per favorire i proventi del narcotraffico, i tossicodipendenti, che divengono cosi` la percentuale piu` sostanziosa del popolo delle prigioni, dove continuano a bucarsi con un ago in duemila; grazie a guardie ruffiane di ogni genere, l`eroina infatti non manca mai: sono le condizioni migliori per infettarsi di A.I.D.S.
LA VENDETTA DELL`APPARATO DI STATO CONTRO I PRIGIONIERI POLITICI,di un ormai lontano ciclo di lotte. Gli stragisti di Ustica, P. Fontana, Bologna si godono in liberta` i servigi offerti allo stato di GLADIO.
Gli infami, pardon!: i pentiti, autori di omocidi plurimi come i Barbone sono fuori in virtu` delle leggi appositamente votate dal parlamento. Per chi non si e` pentito ne` ha accettato la logica premiale e differenziatrice della legge sulla dissociazione, per chi rivendica le proprie scelte compiute in ben altro contesto storico pare non esserci che la morte in galera.
E` il caso di Gallinari e Ricciardi in gravissime condizioni di salute e a cui, a differenza di Gelli e dei capi-cupola, non viene concessa l`ospedalizzazione.
GLI EXTRACOMUNITARI che, discriminati dalla legge Martelli e vittime della campagna xenofoba di Leghe - PRI - PSI che arma la mano dei Nazi-skins, diventano carne da macello per le italiche organizzazioni del crimine.
LE CONDIZIONI DI VITA DENTRO I PENITENZIARI, come dimostrano le proteste partite dal Due Palazzi di Padova e i ripetuti pestaggi a Sollicciano e al carcere di Prato contro detenuti che chiedevano coperte e migliori condizioni igienico-sanitarie.

NON POSSIAMO LASCIARLI FARE.
ROMPIAMO IL SILENZIO ATTORNO AL CARCERE PER COMINCIARE A
DISTRUGGERE IL CARCERE COME UNIVERSO SEPARATO DALLA SOCIETA`

IL CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGNISTA - FIRENZE

---

12 File : FI20309A.TXT

FIRENZE, 9/3/92
BRILLANTE INIZIATIVA DELLA GIUNTA COMUNALE.....

Con una nuova delibera la Giunta Comunale di Firenze non rilascia piu` autorizzazioni di suolo pubblico a chi ne` fa` richiesta per uso commerciale. La decisione colpisce direttamente gli immigrati, i "suonatori di strada", i "madonnari" e le categorie varie dell`universo delle autoproduzioni. Le strade di Firenze gia` abbastanza vuote di per se`da colori e fantasia ora resteranno deserte. Soddisfatti sicuramente ricchi commercianti, bottegai di ogni specie e natura e similia. Ai vigili urbani, ai poliziotti di strada l`arduo compito di garantire ordine e sicurezza da suonatori, "Vu cumpra`" e madonnari.....

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

---

13 File : FI20306A.TXT

FIRENZE, 6/3/92

IN PREPARAZIONE DELLA GIORNATA DI LOTTA DI SABATO 21 MARZO

Nel corso di due assemblee tenutesi ieri a Magistero (su Silvia Baraldini) e a Scienze Politiche (su Carcere e societa`) e` stata illustrata una iniziativa contro il carcere di Solliccianoi da parte del Centro di Comunicazione Antagonista. L`iniziativa illustrata e` una manifestazione colorata, con tanto di musica e amplificazione dinanzi

al Carcere di Sollicciano fissata per la giornata di sabato 21 marzo con concentarmento alle ore 15 in Largo Spontini. Al centro del "serpentone colorato" che finisce il suo corteo itinerante davanti al carcere tre temi di fondo:
-l`abolizione dell` ergastolo
-la liberta` per chi versa in gravi condizioni di salute e per i malati terminali di AIDS
-IL miglioramento delle condizioni di vita all`interno delle
carceri.

Su questi obbiettivi minimi il Centro di Comunicazione Antagonista chiama tutti ad una mobilitazione conseguente, hanno dato l`adesione personale all`iniziativa Orietta Lunghi consigliere regionale di Rifondazione comunista, Paola Cecchi responsabile della trivista Antigone, Cludio del Lungo, cons. reg. verde, Pio Baldelli docente di teoria e tecnica delle comunicazioni di massa.

invitiamo tutti a partecipare:

SABATO 21 MARZO ORE 15 CON RITROVO IN LARGO SPONTINI "PRIMAVERA
DI LIBERTA` CONTRO IL CARCERE"

IL CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

---

14 File : BOUNDICI.BAK

Il corteo indetto dal Centro di Comunicazione Antagonista, nell'anniversario dell'uccisione di FRANCESCO LORUSSO, e' partito poco dopo le 17 da Piazza Verdi e ha sostato in Via Mascarella, deponendo fiori nel luogo in cui una lapide ricorda l'omicidio di Francesco.
Il corteo, composto da alcune centinaia di compagni, ha percorso Via Irnerio, qui -nei pressi dell'incrocio con Via Indipendenza- agenti della Digos hanno chiesto ai compagni di togliere dalla testa del corteo lo striscione con la scritta "COSSIGA BOIA".
Mentre ancora si trattava con la Digos, la Polizia ha caricato a freddo e senza alcun preavviso, sparando candelotti ad altezza d'uomo, e pestando indiscriminatamente, anche alcuni passanti.
Anche i giornalisti e fotografi sono stati malmenati, in particolare un fotografo qualificato come giornalista e' stato preso a manganellate e gli e' stat fracassata la macchina fotografica, nella stupida illusione di cancellare le prove dell'arbitrio e della brutalita' delle cariche. I compagni possiedono comunque un'ampia documentazione foto e video di questa operazione di polizia.
Diversi feriti non hanno fatto ricorso al pronto soccorso per evitare rappresaglie.
Un compagno e' stato fermato, percosso e rilasciato con denuncia per violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.
Il corteo si e' in parte ricomposto raggiungendo l'universita'.
A lettere abbiamo tenuto un'assemblea, stilato un comunicato stampa e, soprattutto, abbiamo svolto un dibattito politico sul clima di questa citta' e della campagna elettorale.
Gia' in prima serata sono giunte le prime condanne del comportamento della polizia, da parte di Rifondazione Comunista, e diverse emittenti locali hanno dato una versione corretta dei fatti: Questo accade raramente: nell'assemblea abbiamo valutato questo atteggiamento come un sintomo delle contraddizioni che la nostra iniziativa, con la sua determinazione, ha saputo aprire: l'isolamento degli autonomi, tanto invocato, ha perso oggi parecchia credibilita'.
Domani 12/3 terremo una conferenza stampa e proseguiremo il dibattito e l'opera di controinformazione.

---

15 File : FRANC2.DOC

L'omicida non ha mai subito un processo, grazie alla legge Reale. secondo la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Bologna "... l'azione penale non puo' essere promossa nei confronti del carabiniere Massimo Tramontani per avere lo stesso fatto uso legittimo delle armi..."

E davvero quell'anno vide avvenimenti importanti e tragici: il movimento aveva prodotto fratture insanabili in ogni ambito sociale; il ribaltamento degli schemi di vita da parte di centinaia di migliaia di persone; il rifiuto del lavoro come valore, affiancato ad una produzione diffusa di riviste, musica, quotidiani, arte... cio' che allora andava sotto il nome di "riprendersi la vita".

La risposta dell'intero apparato statale fu violentissima: le squadre speciali di Cossiga come braccio armato; i cani da guardia del PCI a fornire l'avallo e la collaborazione necessaria alla repressione. A Bologna si chiamavano Zangheri (sindaco), Catalanotti (magistrato), Imbeni

(segretario PCI), Vitali (leader FGCI) - sostennero il brutale omicidio di Francesco con la ragione dei carri armati nelle strade e la democrazia della delazione capillare; nel resto d'Italia erano Calogero, Lama, Cossutta, D'Alema e tanti altri a preparare l' "unita' nazionale" a suon di leggi speciali:

Infatti a Roma il 12 maggio veniva uccisa Giorgiana Masi durante un sit-in; il 30 settembre, dai fascisti, Walter Rossi.

Una spietata strategia di annientamento che sarebbe proseguita negli anni successivi con migliaia di incarcerazioni, stragi impunite, licenziamenti di massa, diffusione capillare dell'eroina.

Il 9 Marzo 1985, a Trieste, i killer dei Servizi segreti freddavano "PEDRO" MARIA WALTER GRECO nell'androne di un palazzo, e orchestravano la grottesca versione di un "conflitto a fuoco". Solo l'enorme lavoro di controinchiesta messo insieme da molti compagni smaschero' gli assassini, che rimasero pressoche' impuniti.

Gli stessi assassini di allora gestiscono oggi il passaggio alla seconda Repubblica, in continuita' con quel disegno. Lo scenario e' sotto gli occhi di tutti: la campagna elettorale gestita come opzione tra un modello di Stato populista-autoritario e uno liberal-tecnocratico; la gestione corporativa delle imprese con l'apporto del sindacato; la ripresa del razzismo nelle istituzioni (leggi sulla droga, segregazione degli immigrati...) e nella societa' (dal razzismo strisciante ai nazi-skin, fino alla Falange Armata).

Riprendere la parola, tornare in strada, per Francesco e per Pedro, significa impadonirsi della storia come un'arma nei conflitti del presente.

11 MARZO '77 11 MARZO '92: ANCORA GRIDA DI LIBERTA'.

10 marzo, ore 17, ASSEMBLEA a Lettere.

11 marzo MANIFESTAZIONE CITTADINA, Piazza Verdi, ore 16,30.

CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA - BOLOGNA

---

16 File : PD920311.TXT

LA CASA E' UN DIRITTO!!!!
NO AGLI SGOMBERI!!!!

Sabato 7 marzo una donna e i suoi 3 figli hanno occupato un appartamento di proprietà comunale tenuto sfitto da tempo, mentre questa famiglia conviveva con topi e scarafaggi in una casa malsana, da cui verrà comunque sfrattata entro brevissimo tempo.

Lunedì 9 marzo, mentre una delegazione del Comitato Inquilini si presentava all'Ufficio casa rifiutandosi di lasciare i locali prima di aver parlato con l'Assessore alla casa, la forza pubblica interveniva per sgomberare la casa occupata dalla donna.

L'Assessore alla casa, Daria Minucci, dopo aver ricevuto la delegazione, ha firmato un documento in cui si impegnava a trovare una soluzione abitativa alla signora e chiedeva un sopralluogo all'ULSS 21 per verificare le condizioni igieniche dell'alloggio.

L'ennesima beffa a carico di questa donna è stata fatta quando la mattina successiva, l'Ufficio Igiene ha mandato anziché un medico un GEOMETRA, che non ha fatto altro che confermare le precarie condizioni architettoniche, tralasciando il pericolo di leptospirosi causata dai topi, e quando gli si faceva presente la cosa, l'unica risposta che egli ha saputo dare è stata quella di fare delle foto ai topi.

SIAMO AL LIMITE DELL'ASSURDO!!!!

A questo gravissimo caso l'amministrazione pubblica continua a non rispondere; anche adesso, di fronte alla sacrosanta iniziativa di lotta di questa donna, stufa di attendere soluzioni che non arrivano, COMUNE, UFFICIO CASA E POLITICANTI VARI giocano allo scaricabarile passandosi di mano in mano la questione e arrivando di fatto all'unica soluzione che conoscono: LO SGOMBERO DI POLIZIA.

Cari signori, non ci sono scorciatoie: LA CASA E' UN DIRITTO PER TUTTI, ai proletari sgomberati va garantito un alloggio decente.

IL PROBLEMA CASA NON SI RISOLVE CON GLI SGOMBERI!!!

Le occupazioni sono n fenomeno sociale determinato dal fatto che la casa viene considerata una merce e non un servizio sociale, dagli sfratti, dagli affitti ad "iniquo canone".

LA CASA E' UN DIRITTO PER TUTTI !!!!
NO AGLI SGOMBERI DI POLIZIA!!!!

Comitato inquilini di Padova e provincia
Coordinamento case occupate
Centro Sociale Occupato PEDRO

---

17 File : COMDONNE.TST

A TUTTE LE COMPAGNE

Nonostante i continui slittamenti della due giorni di discussione nazionale delle compagne, durante l'iniziativa di Venezia (1/3) è emersa la necessità di incontrarsi per discutere quelle tematiche che ogni situazione aveva proposto di discutere:
-Confronto tra le diverse realtà sulle scelte, sui percorsi, le esperienze di lotta e gli obiettivi.
-Identificare tematiche di lotta comune su cui andare a costruire delle campagne nazionali.
-Discutere sulla possibilità d'intervento sulla genetica in vista della conferenza internazionale sulle biotecnologie che si svolgerà a Genova a metà aprile.
-Capire se esiste la volontà di costruire realmente questa due giorni di discussione tra donne.
Su questi ed altri punti che le compagne proporranno, discuteremo SABATO 14\3 ORE 15,00 A MILANO IN VIA DEI TRANSITI 28.
Nonostante gli altri appuntamenti nazionali chiediamo alle compagne di ogni situazione di essere presenti.

LE COMPAGNE CHE SI SONO INCONTRATE DOMENICA 1/3 A VENEZIA

---
18 File : PEDRO.DOC
---

9 MARZO 85 PEDRO VIENE ASSASSINATO
STRAGI MISERIA LUTTO PAGHERETE CARO PAGHERETE TUTTO

Il 9 marzo del 1985 veniva assassinato da uomini della Digos e del SISDE di Trieste il compagno Pedro, latitante dall'82 per un mandato di cattura emesso dal boia Calogero in riferimento ai molteplici procedimenti aperti dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova ,contro un intera generazione di compagni e compagne che a Padova e nel Veneto avevano dato vita al Movimento antagonista e comunista.
Si cercò in tutti i modi di avvalorare la tesi che Pedro era armato e che nell'androne della casa, da cui Pedro stava uscendo e dove si erano appostati gli sbirri ,ci sarebbe stato un conflitto
a fuoco.
LA REALTA' FU ALLORA CHE UNA BANDA DI ASSASSINI, STIPENDIATI DALLO STATO UCCISE A SANGUE FREDDO, COSI' COME MOLTISSIMI PROLETARI SONO STATI ASSASSINATI GRAZIE ALLA LICENZA DI UCCIDERE DATA DAL GOVERNO A POLIZIA E CARABINIERI CON LA FAMIGERATA LEGGE REALE.

Lo stato delle stragi, della guerra di sterminio contro il popolo iracheno, lo Stato della legge Craxi Jervolino, di Gladio e di Cossiga si accinge a modificare in forma ancora più reazionaria la sua funzione di macchina di sfruttamento e di morte. Lo scenario che si presenta non è dei più promettenti: una cultura xenofoba e razzista che nasce dalle esigenze di riorganizzazione internazionale del mercato capitalistico del lavoro, con afflusso di nuove masse di proletari dai paesi del terzo mondo verso il centro dell'impero, si va facendo largo, alimentando il fenomeno del leghismo e dei nazi-skin.Un vento di restaurazione soffia su tutti i versanti del sociale producendo politiche sempre più restrittive ed emarginanti.

Decine di migliaia di proletari vengono incarcerari ogni anno solo perchè sono dipendenti da o fanno uso di sostanze che lo Stato ha deciso di considerare illegali; oltre un centinaio di compagni/e sono sepolti vivi nei lager di Stato, di quello stesso Stato che si è sempre autoassolto da tutte le stragi commesse in questi 25 anni dalle sue strutture sotterranee.

Le realtà sociali che lottano, che si oppongono aal processo reazionario in atto non sono certo azzerate: dai centri sociali,dalleuniversità, dalle realtà autoorganizzate sul lavoro e sulla casa si stanno dando nuovi processi aggregativi che possono opporsi a tutto ciò.

COMPAGNO PEDRO STA SCRITTO NELLA STORIA RIVOLUZIONE FINO ALLA VITTORIA. CONTINUEREMO LA TUA CORSA VERSO LA LIBERTA'. CONTINUEREMO ANCHE LA LOTTA DI TUTTI QUEI COMPAGNI CADUTI,TRA CUI NEL VENETO ANTONIETTA,ALBERTO, LORENZO, NEL TENTATIVO DI COMBATTERE CONTRO LA BARBARIE E GLI ASSASSINI DI STATO.

C.S.O. PEDRO di via Ticino
7\3\92

---
19 File : TV080392.TXT

Montebelluna, 08/03/92

Si e' conclusa oggi la "tre giorni"di occupazione di Villa Pisani.Iniziata venerdì sera, l'occupazione ha visto nella giornata di ieri

(sabato 7) e di oggi,una partecipazione crescente. Ieri pomeriggio una cinquantina di persone, tra occupanti, giovani e compagni venuti anche da centri sociali del Veneto, hanno dato vita ad un'assemblea.Si e' discusso sulla necessita' di uno spazio liberato e autogestito nel nostro territorio, per dare una risposta ai nostri bisogni,creando uno spazio che sia un punto di riferimento per quelle centinaia di giovani stanchi di sbattersi in una situazione di merda, creata da amministratori affaristi e padroni altrettanto affaristi. Banche, vetrine, negozi:modello tipo delle altre citta' europee.Dall'assemblea si e' deciso di continuare a lavorare su questo terreno, con assemblee, progetti pratici.., e continuando comunque la vertenza con il Comune apertasi in questi giorni.
Alla sera c'e' stata una partecipazione di massa al concerto, tra cui anche le mascherine in divisa le quali non si sono accorte che il carnevale e' finito.
La situazione e' stata gestita molto tranquillamente.
Oggi abbiamo sbaraccato:anche su questo punto (lavorare stanca) c'e' stata una solidarieta'crescente (molte le persone che si sono fermate la notte,e che hanno partecipato attivamnte alla gestione del tutto).
Nel pomeriggio l'occupazione si e' trasferita in piazza a Montebelluna,con mostre, musica e volantinaggi (sia sul discorso degli spazi sociali, sia su quello della donna). Alla fine, la frutta: un corteo colorato e combattivo ha gironzolato per il centro con slogan e striscioni.

collettivo 1.9.9.2 odissea degli spazi Montebelluna

---
20 File : BESTIALM.DOC

Comunicato stampa

La sera del venerdi' 6 marzo al Bestial Market di via dello Scalo era previsto un concerto di un gruppo italiano a lire 18.000 (12.000 per gli studenti!).
All'ingresso si e' formato un gruppo sempre piu' numeroso di studenti e non, che protestavano contro gli insostenibili prezzi dei concerti, che Opencoop e altre aziende dell'intrattenimento impongono quotidianamente.
Alla richiesta di trattare un prezzo piu' equo e di poter entrare per leggere un comunicato contro lo sgombero dei centri sociali e contro chi -come Bestial Market e altri- prospera sulla chiusura degli spazi autogestiti, i gestori e l'ottuso servizio d'ordine (rapidamente integrato da fascisti entrati da una porta di servizio) hanno risposto con continue provocazioni e bloccando gli ingressi.
Nei tafferugli e' stata danneggiata l'entrata principale, ma questi danni potevano essere evitati da un atteggiamento meno arrogante e aggressivo da parte del servizio d'ordine del locale.
Poco dopo la chiusura delle porte, mentre la gente -ormai terminata la contestazione- stava defluendo tranquillamente, la polizia (in collaborazione con gli scagnozzi dell'Opencoop che hanno per primi iniziato ad aggredire gente che si allontanava) ha caricato pesantemente la folla, in modo indiscriminato, aggredendo anche persone che erano appena arrivate.
Uno studente e' stato fermato, su indicazione del servizio d'ordine Opencoop, e pestato ripetutamente, sia in strada che in auto.
Le cariche della polizia sono proseguite sui viali, contro chiunque avesse capelli lunghi, aspetto "ribelle", o passeggiasse in gruppo.

L'ASSEMBLEA NOTTURNA DEI PARTECIPANTI ALLA CONTESTAZIONE BOLOGNA, 7/3/92

---
21 File : AVVOCATO.TXT

Seregno, 7 marzo 1992

Riportiamo qui sotto uno stralcio della delibera di giunta datata 6 febbraio con la quale l'Amministrazione comunale di Seregno nomina un legale per le pratiche inerenti al centro sociale.Siamo grati fin d'ora a tutti coloro che potrebbero farci capire qualcosa di piu' su questo comportamento un po' anomalo che onestamente ci trova spiazzati.Ci aspettavamo uno sgombero con la forza, questo si, ma non riusciamo a capire ora che ruolo avrebbe la nomina di un legale in questa faccenda.

Oggetto: causa comune/sintesi sociale in materia di locazione.Nomina legale avv. Calo' Tommaso.La giunta municipalePremesso che questa amministrazione intende rientrare in possesso dei locali del

proprio edificio comunale sito in Piazza Risorgimento n. 33 e attualmente occupati dall'Associazione Sintesi Sociale;Ritenuto opportuno autorizzare il Sindaco pro-tempore ad agire contro il gruppo Sintesi Sociale incaricando l'AVV. Calo' Tommaso con studio (...) della tutela degli i nteressi del Comune;

Delibera

1) di incaricare l'avvocato (...) degli adempimenti necessari per riacquisire la disponibilita' dell'unita' immobiliare sita in piazza Liberta'.

2) di impegnare la somma di l. 2.000.000 quale spesa del giudizio imputandola al CAP.(...)

- seguono altri punti inerenti alle modalita' di pagamento dell'avvocato

- Vorremmo se possibile alcune delucidazioni in proposito.

A parte le inesattezze della delibera di giunta nelle quali si fa riferimento ad una fantomatica associazione (?) sintesi sociale ci chiediamo quali potrebbero essere le strade intraprese dalla giunta attraverso una causa legale.
Se siamo considerati occupanti di uno stabile comunale, non pagando ne' affitti ne' spese di altro tipo, perche' non attuano uno sgombero in piena regola, magari dopo un'ordinanza del Sindaco?
Contro chi o cosa potrebbero fare causa dal momento che non siamo ne' una associazione ne' un gruppo regolarmente costituito?
E' possibile che possano riferirsi ai fondatori di un gruppo chiamatosi Sintesi Sociale che originariamente diversi anni fa si era regolarmente costituito in comune e dal quale il centro sociale ha ereditato il nome pur non avendo nulla a che fare con tale gruppo?
Cosa dobbiamo aspettarci come prossima mossa se l'amministrazione decide di proseguire in una strada di questo tipo?
E' possibile che intentino una causa nei confronti di alcune persone note come frequentatrici del centro?O forse dobbiamo aspettarci qualche irruzione allo scopo di raccoglire i nominativi dei frequentatori?
Insomma e' possibile capire come l'avvocato presumibilmente decidera' di muoversi per poter controbattere al meglio?

Centro Sintesi Sociale (comunque occupato ed autogestito)

---
22 File : SAHARAWI.ZIP

RESOCONTO DELLA SERATA DEDICATA AL FRONTE POLISARIO AL LEONCAVALLO

La serata ha avuto inizio con una cena popolare a base di couscous saharawi, seguita da un dibattito sulla situazione attuale nel Sahara Occidentale, accompagnata da una mostra fotografica e da una piccola esposizione di prodotti dell'artigianato saharawi.
Dopo 17 anni di guerra contro il re del Marocco,che ha occupato il Sahara Occidentale nel 1975. Finalmente l'O.N.U. ha approvato una risoluzione, la 690, che prevede l'organizzazione di un referendum libero e democratico per l'autodeterminazione del popolo Saharawi che doveva svolgersi nel gennaio scorso dopo l'accordo di ambo le parti: il FRONTE POLISARIO ed il re del Marocco. Per mancanza di collaborazione da parte del Marocco con le Nazioni Unite, ostacolando il lavoro del MINURSO (Missione delle Nazioni Unite per il referendum nel Sahara Occidentale) e violando sistematicamente la tregua militare e creando un clima di intimidazione per la popolazione civile nelle zone occupate della RASD (Repubblica Araba Saharawi Democratica) il referendum e' slittato. Da cio' ha origine l'appello riportato qui sotto.
Notevole e' stato l'intervento di un compagno marocchino che si e' dichiarato "totalmente dalla parte del FRONTE PER LA LIBERAZIONE NAZIONALE".

APPELLO URGENTE DAL POPOLO SAHARAWI

A tutti i compagni ed a tutte le forze democratiche d'Italia e del mondo: h vi preghiamo a nome della liberta' dei popoli e della solidarieta'di tutti i quelli che lottano per l'autodeterminazione dei popoli e per la democrazia, di mandare un telegramma o un messaggio al segretario generale delle Nazioni e Unite per salvaguardare il piano di pace per il Sahara Occidentale e il rispetto della risoluzione 690 del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. per la realizzazione di un referendum libero e democratico nel Sahara Occidentale.

Fronte Polisario

INTERVENTO DEL COMPAGNO MAROCCHINO

Siamo nel '92.Nel 1975 ci fu la"marcia verde"del popolo marocchino verso il Sahara Occidentale, occupato allora dalla Spagna. 17 anni: mai nella storia a politica marocchina e saharawita ci fu un confronto faccia a faccia per provare a cercare di risolvere o almeno mettere sulla tavola il conflitto politico,economico e militare.
E tra i due popoli e' chiaramente il popolo marocchino che ha pagato e continua a pagare il gesto stupido di una persona che non ha mai finito di decidere a nostro nome.
Stiamo pagando in un modo o nell'altro le conseguenze di una politica stupida.
Io sono sicuro che adesso molti marocchini, per fortuna non tutti!, non saranno d'accordo con me, perche' credo che gli uomini non siano uguali nel modo di pensare e i loro punti di vista divergano.
Leconvinzioni politiche sono cose bellissime, una specie di pace per la nostra o coscienza.
Io sono fiero della mia nazionalita', ma cambuio subito la mia posizione politica quando il sistema politico della mia nazione diventa aggressivo e attenta alla liberta' di un'altra persona o di un altro popolo. Nessun sistema politico e' perfetto, ma la liberta' lo e'.
Adesso e' chiara e netta la mia posizione politica: sono totalmente dalla n parte del FRONTE DI LIBERAZIONE.
Nel 1975, non mi ricordo esattamente il giorno e il mese, ma mi ricordo e bene una cosa: che il nostro re aveva preso da solo la decisione di conquistare un territorio che non era nostro, ma in quel periodo era nelle mani del colonialismo spagnolo.
A mio parere questa occupazione e' stata principalmente un progetto di o carattere economico, che ancora oggi fa guadagnare al nostro re una tassa corrispondente ad un giorno di lavoro al mese per ogni lavoratore, che si chiama "tassa per il Sahara".
E questa guerra pesa comunque sul popolo marocchino, perche' ha fatto aumentare il costo della vita e continua a rubare al popolo i giovani, obbligandoli a combattere per una causa in cui gran parte della gente non crede.
Questa serata e' stata organizzata qui al Leoncavallo per far conoscere anche fuori dall'Africa questa situazione ed il nostro sistema politico.
E se il FRONTE POLISARIO e' qui per una causa, noi marocchini siamo sparsi per l'Europa per una conseguenza: la politica del nostro re.
Per finire, voglio fare un appello: se c'e' qualche marocchino (e ci sara' sicuramente!) che non e' d'accordo con me, abbia il coraggio di dirlo apertamente, non limitandosi a boicottare le mostre fotografiche, atto di cui noi non possiamo che vergognarci.

---
23 File : MICOMRAI.TXT

MILANO, COMUNICATO PER LE RADIO DI MOVIMENTO E PER LA RETE ECN

ENNESIMA PROVOCAZIONE DA PARTE DI MAGISTRATURA E DIGOS

8 COMPAGNI FACENTI RIFERIMENTO AL C.S. LEONCAVALLO, ALLA CASA OCCUPATA DI VIA DEI TRANSITI E AI COLLETTIVI UNIVERSITARI SONO STATI RAGGIUNTI O STANNO PER ESSERE RAGGIUNTI DA DECRETI DI CITAZIONE A GIUDIZIO PER AVER PARTECIPATO ALLA MANIFESTAZIONE TENUTASI SOTTO IL CENTRO DI PRODUZIONE RAI DI CORSO SEMPIONE IL GIORNO 8 FEBBRAIO 1991. IL REATO CHE IL PUBBLICO MINISTERO, LORELLA TROVATO, CONTESTA AI COMPAGNI E' DI RADUNATA SEDIZIOSA (ART. 655 C.P.) LA MANIFESTAZIONE (TRA L'ALTRO AUTORIZZATA) ERA STATA INDETTA DAL MOVIMENTO MILANESE CONTRO LA POLITICA DI DISINFORMAZIONE E CENSURA DELLA RAI E DEI MASS-MEDIA IN GENERALE DURANTE LA GUERRA IMPERIALISTA CONTRO L'IRAK, E AVEVA VISTO LA PARTECIPAZIONE DI CIRCA 2-300 COMPAGNI E LAVORATORI.
DURANTE IL PRESIDIO SOTTO LA SEDE RAI DIGOS E CELERINI, GIA' DISTINTISI PER UNA SERIE DI ATTEGGIAMENTI PROVOCATORI CARICAVANO I COMPAGNI PERCHE' "PRESSATI" (A QUANTO DICONO) CONTRO I MURI DELL'EDIFICIO.
NELLE CARICHE ALCUNI COMPAGNI RIMANEVANO CONTUSI O FERITI. NON SODDISFATTI AGENTI E FUNZIONARI DELLA DIGOS INIZIAVANO UNA CACCIA ALL'UOMO CHE AVEVA COME RISULTATO L'IDENTIFICAZIONE DI 5 COMPAGNI.
COME NON BASTASSE QUESTA CARICA COMPLETAMENTE INGIUSTIFICATA, ORA ARRIVANO QUESTA CITAZIONI, DALLE QUALI SI APPRENDE CHE SI PUO' SCEGLIERE, AL SOLITO, FRA IL RITO ORDINARIO, ABBREVIATO E IL PATTEGGIAMENTO (15 GIORNI DI ARRESTO).

GLI "IMPUTATI" HANNO DECISO DI RIFIUTARE IL RITO ABBREVIATO ED IL PATTEGGIAMENTO E DI PRESENTARSI AL PROCESSO CHE SI TERRA', SALVO ECCEZIONI PRESENTATE DAGLI AVVOCATI DELLA DIFESA, IL 29 APRILE 1992.

VOGLIAMO RIBADIRE ANCHE DENTRO LE AULE DI TRIBUNALE LA PIENA LEGITTIMITA' DELLE MANIFESTAZIONI DI DISSENSO DI MASSA ALLA GUERRA PER IL PETROLIO E PER L'INSTAURAZIONE DEL "NUOVO ORDINE MONDIALE" CHE ALLORA SI ESPRESSERO E FARE CHIAREZZA SULLA POLITICA REPRESSIVA CHE, SOTTO GLI ORDINI DEL MINISTERO DEGLI INTERNI E DI TUTTO IL GOVERNO, VENIVA E VIENE ATTUATA DA DIGOS, CELERE E CC NEL TERRITORIO MILANESE.

I COMPAGNI INQUISITI

---

24 File : TV060392.ZIP

Questa sera occupata Villa Pisani, a Biadene di Montebelluna. Riportiamo il volantino con cui gli occupanti hanno aperto questa tre giorni di spazio e tempo liberati.

Come si vive a Montebelluna? Ad ascoltare loro, sembra che si siano fatti in quattro in questi ultimi anni. Grandi parole e tanta propaganda.I risultati che hanno ottenuto li viviamo sulla nostra pelle: cave,megaelettrodotto, corruzione e clientelismo....: vorremmo entrarein certi archivi, sapere di certi appalti, conoscere certi favori, per svelare cosa c'e' sotto. Sotto ci sono interessi di padroni e politici (o politici/padroni, come nel caso di qualche ex-sindaco...) a spartirsi la citta', gli spazi pubblici, gli appalti, le poltrone.

E giu' vetrine, banche, centri commerciali. Probabilmente il denaro si mangia, le vetrine aiutano ad uscire dall'eroina, i centri commerciali sono divertenti e socializzanti.....

Questo hanno fatto! Ora si vede chiaro: Montebelluna e tutto il territorio circostante, sono il posto della disgregazione sociale, dell'emarginazione, del razzismo sottile verso gli immigrati (che per i padroni lavorano ma per i politici non esistono), della repressione e del controllo sociale (grazie, Rosa Russo Jervolino!), della mancanza di spazi e strutture, del lavoro sottopagato e/o in nero (si ringraziano i sindacati per i macchiavellici contratti di formazione-lavoro), della morte per eroina.
E intanto, nel bla bla generale (progetto giovani: qunnto avete discusso PER NIENTE ?) da 5-6 anni a questa parte si e' boicottata ogni iniziativa che fuori da interessi di profitto o di partito, ha voluto riappropriarsi di spazi, tempo, dibattito, cultura e divertimento non mercificati.

TUTTI GLI SPAZI SONO STATI NEGATI: ILLEGALI SIETE VOI !
Noi occupiamo, perche' e' giusto, perche' quello che ci spetta siamo stanchi di chiederlo, perche' tutti devono sapere cosa fate Voi con i nostri soldi e la nostra vita.
A Villa Pisani (Biadene di Montebelluna) tre giorni di spazio e tempo liberati: musica, concerti, mostre, dibattito, uscite in piazza per far sentire la nostra voce, divertimento,.....
VENERDI'6 sera:musica
SABATO 7 pom.:assemblea / sera:concerti
DOMENICA 8 :ve le diamo noi le mimose...

FAI UN SALTO PRIMA CHE TI FACCIANO SALTARE !

collettivo 1.9.9.2 ODISSEA DEGLI SPAZI
Montebellunba (TV) 6/3/92

---

25 File : PD030692.TXT

Giovedi' 5/3/92 e' aperta ufficialmente la campagna elettorale, la banda dei partiti vecchi e nuovi iniziano la grande kermesse elettorale, tutti decisi a parole tutti d'accordo nei fatti ossia nel passaggio tra la vecchia repubblica, quella della costituzione del 48, alla nuova repubblica, quella delle post picconate, del post socialismo quella del post post.....Tutti i poteri al governo centrale: quello della legalizzazione del razzismo, della morte da carcere, quella del craxismo contro le cosiddette droghe, quella delle leghe, quello che da spazio e pubblicita' ai nazi skins ecc. ecc.
Giovedi' 5/3/92 ore 7, la DIGOS, quella di ieri, quella di oggi e di domani, si inserisce in questa campagna, l'ordine e' tassativo e ormai consueto per queste occasioni: ripulire il territorio -almeno per un periodo- da tutto quello che non e' omologato; in questo quadro si inserisce la perquisizione fatta a due compagni che vivono, lavorano e gestiscono un locale alternativo cioe' non omologato, conosciuti da molti in Este. Un luogo che proprio per queste sue caratteristiche e' continuamente sottoposto a provocazioni e pressioni da parte di carabinieri, polizia, vigili urbani, finanza, ispettorato del lavoro, ecc. Questa volta l'occasione -o il pretesto- e' che questi due compagni, pare, forse,(non viene assicurata verita'), siano o comunque potrebbero essere implicati negli attentati fatti ai due eroi italiani della guerra

del golfo "Bellini e Cocciolone; non chiedeteci prove e motivazioni, probabilmente questi due compagni fanno parte di centinaia di migliaia di persone che in Italia pensano ed hanno pensato che massacrare gente comune, uomini donne e bambini, lanciando tonnellate di bombe da diecimila metri di altezza," non sia comunque una grande impresa".
In ogni caso con questo pretesto per 5 ore, 5 agenti della digos hanno frugato, hanno rovesciato, hanno fatto da padroni in una casa e in un locale, sequestrando alla fine materiale di patrimonio di tutto il movimento, di tutti i frequentatori del locale, video delle lotte del movimento, videoregistrazioni del massacro effettuato con la guerra del golfo, video e diapositive di vacanze, dei nostri viaggi, della nostra vita. MATERIALE CHE CI APPARTIENE E CHE RIVOGLIAMO.
Questa non e' una provocazione ma una logica e una pratica imposta dallo stesso sistema di potere, di governo. Abbiamo parlato di "operazione di pulizia",15 giorni fa la polizia ha ripulito la citta' dai nomadi, i cosiddetti zingari, la settimana scorsa a Catania 2 centri sociali sono stati sgomberati. La campagna elettorale e' cominciata richiedendo ordine, l'ordine per pianificare una nuova legislatura di sfruttamento, di salari da fame una nuova legislatura adeguata al nuovo ordine mondiale, all'Europa unita e a tutti progetti di sviluppo capitalista.
Il nostro ruolo ancora una volta sara' a fianco dei popoli oppressi, a fianco degli sfruttati, tra gli antagonisti di questo potere che sforna emarginazione e disperazione.
NESSUNA PROVOCAZIONE CI INTIMIDISCE, LA REPRESSIONE DI POLIZIA E CARABINIERI NON LA TEMIAMO.
GIU' LE MANI DAI COMPAGNI E DAI LUOGHI DI SOCIALITA' E AGGREGAZIONE DEL MOVIMENTO E DEI PROLETARI.

COMITATO TERRITORIALE BASSA PADOVANA
6/3/92 cip. via Paolotti Padova.

---

26 File : FI20305.ZIP

FIRENZE, 2/3/92

PROTESTE DEI DISABILI CONTRO LA POLITICA DELLA REGIONE TOSCANA

In un volantino pervenutoci dall'Enil (euoropean network for indipendent living) i gruppio dei disbaili indipendenti protestano vivacemente contro la Regione Toscana rea di finanziare unicamnete le strutture istituzionali (i cosi'detti istituti), e di non garantire per chi ha liberamente scelto il diritto alla vita indipendente e autogetsita neppure il minimo per la propria sussistenza. Nel volantino si ricorda come L'ASSISTENZA PERSONALE DEVE ESSERE GARANTITA COME DIRITTO FONFAMENTALE ALLA VITA, E SI DICE ANCHE CHE NELLA TANTO "CIVILE E ROSSA TOSCANA LE PERSONE CON NOTEVOLI DISABILITA' NON POSSONO FARE ALTRO CHE COSTRINGERE I GENITORI A VIVERE IN CONDIZIONI DI SCHIAVITU'.
IL VOLANTINO CONCLUDE CON :
Vista la crudelta' di lor signori le PERSONE CON DISABILITA' FANNO APPELLO A TUTTE LE PERSONE DI BUON SENSO AFFINCHE' DIANO UNA MANO PER RENDERE LA VITA QUOTIDIANA DEI CONSIGLIERI REGIONALI PIU' DIFFICILE FINO A CHE NON SI DECIDERANNO AD ESSERE PIU' RISPETTOSI PER LA VITA.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA FIRENZE,
4/3/92

DISABILI ALL'ASSALTO DEL CONSIGLIO REGIONALE !

L'avevano annunciato, non avrebbero permesso ai consiglieri regionali di passeggiare sui loro cadaveri pur di far carriera. E cosi' i disabili dell' ENIL (European Network for Indipendent Living) aiutati in questo proposito da giovani del CSA Emerson e della Sinistra Giovanile si sono presentati armati di cartelli e carrozzine all 16 di fronte al Consiglio Regionale dove hanno effettuato il BLOCCO DELL'INGRESSO, una Azione Diretta che ha colto di sorpresa molti consiglieri e funzionari in odore di elezioni.
La protesta parte dalla assoluta mancanza di finanziamenti per chi coscientemente rifiuta l'istituzione delle strutture sanitarie. Infatti una nuova legge regionale istituisce finanziamenti per disabili solo nel caso che questi hanno superato i SESSANTACINQUE ANNI.....
Di fronte al Consiglio Regionale qualche furbo (consigliere o funzionario) ha tentato addirittura di forzare il blocco dei disabli, operazione fallita in partenza, altri hanno chiamato la onnipresente DIGOS, per fare garantire il normale svolgimento del Consiglio, ma i disabili hanno ottenuto un immediato incontro con l'assessore alla sanita', incontro nel quale verra' chiesta l'immediato ritiro di una legge iniqua e disumana.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTAFIRENZE, 5/3/92

Comunicato del Comitato Toscano dell'E.N.I.L. Ieri si e' svolto il preannunciato incontro tra il comitato toscano dell'ENIL (le persone con disabilita' che martedi pomeriggio avevano manifestato davanti al consiglio regionale) e gli assessori alla sanita' Fratini e l'assessore Ballini . Durante l'incontro, durato oltre 3 ore, i due assessori si sono dimostrati disponibili a tramutare in delibera regionale entro questo mese solo una delle 4 richieste avanzate dalle persone con disabilita' per non morire.
In pratica nelle migliori delle ipotesi queste persone per sopravvivere saranno costrette a far finta di essere ammalate e aver bisogno degli infermieri. E questo alla faccia delle tante decantate lotte agli sprechi, a proposito di persone con disabilita' che invece vogliono essere attive e chiedono solo l'aiuto indispensabile. Inoltre e' emerso una inaccettabile incapacita' tecnica, sia degli assessori che dei loro superpagati funzionari, ad affrontare l'argomento senza l'aiuto delle persone con disabilita'. Pertanto e' stato fissato un altro incontro per sabato mattina alle 14 alle regione a Novoli coi funzionari dei 2 assessori perche' nella tanto civilissima Toscana le persone con disabilita' potranno, forse, vivere solo se riuscirenno a far capire certe delibere.
Le persone con disabilita' andranno a quell'incontro come manifestazione di buona volonta' di fronte alle richieste in tale senso provenienti dalla giunta regionale, ma in una successiva assemblea decideranno le iniziative da intraprendere affinche' il diritto Idi vivere non venga schiacciato dall'egoismo dei suddetti signori.

COMITATO TOSCANO DELL`ENIL
FIRENZE, 5/3/92

INVALIDI ANCORA IN PIAZZA

Una nutrita rappresentanza di invalidi dell` ANMIC, associazione di invalidi civili ha manifestato ieri mattina insieme al Comitato disoccupati invalidi civili per chiedere l`applicazione della legge 482\68 sul collocamento obbligatorio delle categorie protette. Secondo i responsabili delle associazioni il comune di Firenze e` inadempiente per 180 assunzioni.
Non e` la prima volta che gli invalidi scendono in pizza per chiedere l`applicazione della legge sul collocamento obbligatorio. Il mese scorso sempre la stessa associazione aveva manifestato davnti alla Standa e il mese precedente davanti alla COOP. Ma le proteste sono state evidentemente inutili. Alla fine del SIT-IN l`assessore Barcali ha "promesso" tre assunzioni..... siamo gia` in tempo di elezioni.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

---
27 File : FI20305D.TXT

FIRENZE, 5/3/92

PRIMAVERA 90 PRIMAVERA 92

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA COMPIE DUE ANNI !

Una nota stonata nella citta` dei commercianti e degli speculatori.
Nella primavera `90 trenta giovani senza casa occupano un palazzo sfitto e inutilizzato da anni gettano le fondamenta per la nascita del movimento di Lotta per la casa.
Appena nato manifesta la sua incompatibilita` con la citta` delle
50 logge massoniche e delle amministrazioni che cambiano colore ma non mutano il loro atteggiamento servile nei confronti di immobiliari strozzini e speculatori.
Si rafforza attraverso esemplari episodi di solidarieta` tra eguali come la difesa degli sgomberi in via Manni e in via Rosellini e l`immediata occupazione della Bice Cammeo in seguito allo sgombero forzato di via del Giglio.
Conosce la sconfitta sul campo nello sgombero di tre famiglie in via di Mezzo episodio che conferma come il problema casa sia diventato a Firenze un affare privato del locale ufficio DIGOS. Allo sgombero seguono i feriti e 13 denunce per fortuna ancora senza esito.
Innumerevoli nel corso di questi 2 anni le presenze e i presidi in Consiglio Comunale, all`assessorato alla casa del cattolico Tiscar, all`ufficio casa dei solerti funzionari Giani e Vannini.
Ha conosciuto anche qualche vittoria e non ultima l`assegnazione di una casa al "LUPO" che non si e` mai piegato ai progetti speculativi.
Da due anni un centinaio di famiglie ha potuto sfuggire le tenaglie dello strozzinaggio e delle lunghe attese fuori dalle stanze dei politici e dei loro funzionari per mendicare quello che ad ogni essere umano spetterebbe di diritto.

SANATORIA PER TUTTI GLI OCCUPANTI, SE VUOI AFFRONTARE IL TUO PROBLEMA CASA A TESTA ALTA CERCA IN VIA DI MEZZO 46 TEL.241881

IL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

---

28 File : FI20304B.TXT

FIRENZE, 4/3/92

21 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE DI LOTTA ALL`APARTHEID, PREPARIAMO UNA GROSSA MANIFESTAZIONE PER UNA FESTA DI PRIMAVERA ANTIRAZZISTA. TUTTI IN PIAZZA SAN MARCO IL 21 MARZO ALLE ORE 9.00

Appello del centro di Comunicazione Antagonista per una giornata di lotta.

1) Permessi di Soggiorno.
L`immigrazione non puo` essere affrontata come problema di ordine pubblico, tracciando conseguentemente il solco razzista nella coscienza popolare e costringendo alla clandestinita` gli immigrati, ma come normale elemento della vita politica e sociale. Basta quindi con il controllo e l`arbitrio delle Questure, tutte le pratiche burocratiche vanno affidate agli uffici Comunali.

2) E questo un diritto sancito anche dalle stesse leggi della Repubblica, ma e` quasi ovunque disatteso. Necessita quindi la creazione di strutture di base (con la presenza di personale sanitario) che imponga il rispetto di questo diritto; senza dimenticarsi che, come tutti ben sanno, in Italia il diritto alla Salute si ferma all`ingresso delle carceri, e questo e` ancora piu` tragicamente vero per gli immigrati detenuti.

3) DIRITTO ALLA CASA
Il problema abitativo, specie nelle aree metropolitane, investe italiani e stranieri. Pescecani, affitti a nero, speculazioni, banche, assicurazioni e criminalita`economica negano questo diritto. Il Movimento di lotta per la Casa, con la pratica delle occupazioni delle case sfitte e della difesa degli sfratti ha riaffermato in citta` l`imprendiscibilita` di questo diritto. Questo valeanche per l`immigrazione extracomunitaria !

CENTRO DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

---

29 File : PD050392.TXT

Este (PD) 05/03/1992

Questa mattina è stata effettuata una perquisizione nei locali del POSMO bar nonché nell'abitazione dei gestori.
La perquisizione, firmata dal procuratore della repubblica di Padova Carmelo Ruberto, è stata eseguita dalla DIGOS per il reato di cui gli art. 270 bis C.P.(associazione sovversiva), e 110 C.P.. e 9 L. 497/74

A seguito di questa perquisizione (durata 5 ore), sono stati sequestrati video, diapositive, fotografie, floppydisk, tutto materiale usato all'interno del POSMO per le attività culturali che vi vengono svolte.
Non è la prima volta che si verifica questo tipo di provocazione ai danni del locale che aderisce al circuito di locali alternativi che propongono al loro interno iniziative culturali anche legate a dinamiche di movimento.
E'questo il motivo per cui il POSMO bar viene continuamente bersagliato.
L'amministrazione comunale, i vigili urbani,i carabinieri, la finanza, ed ora anche la questura, hanno sempre tentato con metodi pretestuosi di colpire un luogo di aggregazione che vuole porsi al di fuori della logica di mercificazione

i lavoratori del POSMObar ESTE

ULTIM'ORA

DAL MATTINO DI PADOVA DEL 13 MARZO:
MOLOTOV CONTRO LA CISNAL

Ieri sera dopo la conclusione del comizio di Fini.
Un botto e una fiammata hanno interrotto bruscamente la cena dei condomini del palazzo al civico 35 di Via Crescini, quando e' esplosa la bottiglia incendiaria lanciata contro la sede della CISNAL da due giovani vandali (certo improprio definirli terroristi) che sono poi fuggiti a piedi. ...mentre una rivendicazione anonima giungeva al Mattino motivando il gesto come una presa di posizione contro "le squadracce fasciste" e il comizio elettorale del segretario del MSI G. Fini che aveva da poco terminato di parlare a qualche centinaio di metri di distanza...."

Imperia
NOTIZIE DAL FRONTE INCENERITORI E DISCARICHE

MARTEDI'10 MARZO 1992
Settimane di lavoro sotteraneo, di controinformazione capillare, in citta' e nei paesi dell'entroterra, hanno finalmente iniziato a produrre frutti!!!!!!
Alla prima assemblea generale cittadina indetta dai comitati di Civezza Poggi, Borgo d'Oneglia, Valle Impero, Imperia contro l'inceneritore che l'amministrazione comunale di Imperia ha in programma di costruire, hanno partecipato, affolando all'inverosimile lasala e le scalinate di accesso, circa 300 persone.
E' la prima verifica del fatto che, contro il business dei rifiuti, un vasto fronte popolare e' disponibile a schierarsi.

MERCOLEDI' 11 MARZO 1992
L'assemblea del giorno precedente si era conclusa con l'indicazione di presenziare in massa al consiglio regionale del giorno seguente in cui doveva essere discusso il piano regionale che prevede per la provincia di Imperia l'installazione di ben tre inceneritori.
Un pulmann del Coordinamento Cittadino dei comitati contro l'inceneritore si e' mosso da Imperia di prima mattina raggiungendo in mattinata il palazzo della regione, dove delegazioni di manifestanti dei comitati di Genova, Albisola Superiore, Ventimiglia, Carro (SP) avevano gia' affollato la sala del consiglio.
A fronte del conportamento provocatorio, in particolar modo dei consiglieri socialisti, il cui partito, ovunque, pare particolarmente "interessato" al business degli inceneritori delle discariche, le circa 200 persone presenti INTERROMPEVANO IL CONSIGLIO REGIONALE ed ottenevano un incontro con l'assessore, guarda caso socialista, Morchio, promotore e sponsor del piano Discariche e Inceneritori.

Durante l'assemblea che ne e' seguita, primo momento di incontro regionale, dei comitati spontanei, e' stato affermato per la prima volta il principio fondamentale della SOLIDARIETA' E DEL COORDINAMENTO TRA LE VARIE FORZE SPONTANEE DI BASE: tutti hanno capito che non si tratta di dire "no" all' inceneritore sul propio territorio, perche' questo venga sbolognato al comune vicino, ma si tratta di affrontare un problema, e probabilmente una lobby di speculatori che agisce e va affrontata in modo complessivo ed unitario.

SABATO 14 MARZO 1992
ESPOSTO DEI COMITATI IMPERIESI CONTRO LA DISCARICA PONTICELLI

E'stato presentato alla magistratura un esposto contro la ditta Ponticelli, che, violando ogni norma di sicurezza e di gestione corretta continua ad attentare alla salute dei cittadini imperiesi.
In particolare e' stato notato che, periodicamente, dentro la discarica vengono appiccati pericolosissimi incendi che spostano, con il vento, fumi micidiale sugli abitati circostanti che hanno creato disturbi asmatici, forti dolori al capo e stimoli di vomito a decine di persone.
Questa e decine di altre violazionidelle norme in materia hanno portato la situazione a divenire insostenibile, provocando nelle popolazioni protesta e mobilitazione.
Sono prevista iniziative in tal senso gia'a partire dalle prossime settimane

C O M U N I C / A Z I O N E
Agenzia di stampa antagonista

PROGRAMMA INIZIATIVE CONTROCOLOMBIANE AD IMPERIA MARZO/APRILE 1992

VENERDI' 20 MARZO
Incontro con gli indiani Mohawak (due esponenti del movimento degli indiani americani contro la celebrazione del cinquecentenario dell'inizio dello sterminio).
Centro culturale polivalente-Piazza del duomo ore 21:00.

SABATO 21 MARZO
Concerto con un gruppo di Parigi al c.s.o.a. Sobbalzo.
Via Garessio ore 21:30.

VENERDI' 27 MARZO
Incontro con Nando Minnella, docente universitario di Roma, autore del libro "Frecce Spezzate". Conferenza con video ed immagini.
Centro Culturale polivalente-Piazza del duomo ore 21:00.

VENERDI' 3 APRILE
Proiezione del film "Una domanda, capitano" dei registi tedeschi Bern e Jenny Shutz. Al termine dibattito con gli autori.
Societa' Operaia-Via S. Lucia ore 21:00.

VENERDI' 10 APRILE
Dibattito e presentazione del libro "Historia del Salvador" del comitato di azione antiimperialista di Milano. Partecipera' all'assemblea Cuan Carlos Fuentes, rappresentante del FRONTE FARABUNDO MARTI' DI LIBERAZIONE NAZIONALE
Centro di documentazione La Talpa e l'Orologio-Viale Matteotti 23 ore 21:00.

VENERDI' 24 APRILE
Dibattito sull'America Latina e presentazione della rivista "Quetzal"
Centro di documentazione La Talpa e l'Orologio-Viale Matteotti 23 ore 21:00.

SABATO 25 APRILE
Concerto dei Ritmo Tribale
C.S.O.A. Sobbalzo-Via Garessio ore 22:00.

C O M U N I C / A Z I O N E
Agenzia di stampa antagonista

Per informazioni tel. 0183/64275

per FAUSTO
per IAIO
per PEDRO
per FRANCESCO

■■■

PER I COMPAGNI UCCISI
NON BASTA IL LUTTO
PAGHERETE CARO
PAGHERETE TUTTO!!!

Fip. MI · Leon Kawallo 22 · 16/3/92